TRIESTE, Mercoledì 9 Giugno 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7305
Anno XXI dell' E. F. - VIII dell'Impero

# IL PICCOLO *

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60



# LA GUARNIGIONE DI LAMPEDUSA RESPINGE UN TENTATIVO INGLESE DI SBARCO

## Il fallito colpo di mano è stato effettuato da 5 compagnie di truppe scelte armate di tutto punto - Alcuni mezzi navali affondati

## Due navi in convoglio colpite da nostri aerosiluranti

Il Quartier Generale delle Forze armate comunica in data di ieri 8 giugno 1943-XXI: Bollettino 1109:

Al largo di Bona, nostri aerosiluranti hanno attaccato un convoglio scortato incendiando un piroscafo da 5 mila tonnellate e colpendo un'altra grossa unità.

Un tentativo di sbarco effettuato da elementi britannici contro l'isola di Lampedusa è stato prontamente respinto dalla nostra difesa, che ha affondato alcuni mezzi navali del nemico.

Il presidio di Pantelleria, impegnato con immutato valore nell'ininterrotta azione aerea nemica, ha ieri distrutto 6 velivoli; altri 3 apparecchi precipitavano a seguito di combattimenti impegnati nel cielo dell'isola con la caccia germanica.

Su Messina e sui dintorni di Trapani, bombardieri avversari compivano incursioni che causavano sensibili danni; in corso l'accertamento delle perdite. Le artiglierie della difesa abbattevano un apparecchio a Messina e 4 a Trapani, caduti 2 presso il semaforo di San Teodoro e 2 a Favignana.

*Nell'azione dei nostri aerosiluranti, segnalata dall'odierno Bollettino, si sono particolarmente distinti i seguenti piloti: tenente [illegible] Francesco, da [illegible]; maresciallo [illegible] Giovanni da San Martino in Pensilis (Campobasso).*

## Annientamento delle truppe che erano riuscite a prendere terra

Berlino, 8

Il Comunicato tedesco sulle operazioni nel Mediterraneo dice:

**Il nemico ha tentato ieri di impossessarsi con un colpo di mano dell'isola di Lampedusa. La guarnigione italiana ha però respinto l'attacco affondando alcuni canotti da sbarco e annientando le truppe nemiche riuscite a prendere terra.**

**Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato con buon successo un aerodromo della Tunisia.**

*A proposito del fallito tentativo di sbarco effettuato da reparti britannici contro l'isola di Lampedusa, negli ambienti competenti berlinesi si dichiara che la prima prova nemica di metter piede sul suolo italiano è stata brillantemente respinta grazie al valore dimostrato dai soldati italiani della guarnigione. Anche se tale azione abbia avuto soltanto lo scopo di sondare le possibilità di resistenza dei difensori resta pur sempre evidente l'intenzione del nemico di impossessarsi dell'isola. Ma l'accoglienza ad essa fatta costituisce la più brillante dimostrazione non solo della volontà degli Italiani, ma anche della loro ottima preparazione bellica.*

*Nello stesso senso si esprime commentando l'avvenimento il collaboratore militare del D. N. B., il quale dice che il nemico ha effettuato il suo tentativo di sorpresa impiegandovi reparti sceltissimi, armati di tutto punto e che cionostante è stato duramente ricacciato.*

*Negli ambienti militari berlinesi si precisa che il colpo di mano contro Lampedusa è stato compiuto da cinque compagnie di truppe scelte e perfettamente attrezzate per azioni del genere.*

*A Berlino si sottolinea la superba prova fornita dalle valorose truppe italiane in occasione dell'attacco ad un'isola della Madrepatria.*

## L'isola di Lampedusa

Lampedusa giace (assieme alle due isolette del gruppo delle Pelaghe) a circa 70 miglia dal litorale tunisino, e a 180 dalla Sicilia.

L'isola di Lampedusa ha una superficie di chilometri quadrati 20,3, ed aveva, secondo la statistica del 1939, una popolazione di 2448 abitanti, cioè di 122 abitanti per chilometro quadrato, che è una densità considerevole. Le altre isolette del gruppo delle Pelaghe sono Linosa, che ha l'estensione di 5.4 chilometri quadrati e Lampione, che è estesa chilometri quadrati 0.03, cioè poco più di uno scoglio, ed è disabitata.

Cent'anni fa a Lampedusa erano andate a stabilirsi due famiglie di avventurieri inglesi, certi Eatt e Malinas, che dovevano aver considerate quelle isole come una «cosa di nessuno», *res nullius*. Quegli Inglesi si comportarono certo da predoni (come dovunque andassero gli Inglesi a «colonizzare») se a Napoli non tardarono a giungere lamentele di sudditi borbonici per quella manomissione di isole appartenenti al Regno delle Due Sicilie. Il Governo di Napoli, che già aveva dimostrata una certa energia contro gli «amici» Inglesi per un precedente affare detto degli zolfi, non lasciò che i predoni creassero il «fatto compiuto» dinanzi all'Europa e alla storia, imbarcò 400 uomini di truppa su navi bene scortate, e li mandò ad occupare Lampedusa. Gli Inglesi furono fatti sgomberare e l'isola venne destinata ad accogliere una colonia penale, ciò che giustificava il necessario allontanamento degli stranieri. L'Inghilterra incassò e stette zitta.

Da notarsi che quando accadeva tutto ciò, l'isola di Lampedusa era quasi deserta, ed era già negli intendimenti del Governo di Napoli di colonizzarla: gli Inglesi avevano semplicemente cercato di precedere i Napoletani, impossessandosi delle parti migliori dell'isola. L'occupazione militare di Lampedusa avvenne nel settembre del 1843.

Il gruppo delle isole Pelaghe appartiene alla provincia di Agrigento.

## La Milmart di Pantelleria scrive pagine di eroismo

Roma, 8

La Milizia artiglieria marittima che ha formato la sua tradizione gloriosa su tutti i fronti della guerra mediterranea, vive oggi pagine di superbo eroismo nella difesa di Pantelleria. A partire dal Bollettino 1079 che segnalava 18 apparecchi abbattuti, le perdite nemiche nel cielo dell'Isola continuano a mantenersi elevate. Un centinaio di velivoli distrutti fino ad oggi rappresentano il tributo pagato dal nemico che ha sperimentato quotidianamente il valore e la fede delle Camicie nere del mare.

Nell'Isola, il comando della difesa contraerea e del fronte a mare è tenuto per intero da ufficiali della Milmart. Gli ultimi Bollettini documentano meglio di qualsiasi altro riconoscimento l'efficace reazione della difesa antinave dell'Isola che ha tenuto la flotta britannica sotto il preciso tiro dei suoi cannoni, costringendola a desistere dal bombardamento.

Durante queste azioni che hanno arricchito la tradizione della specialità e orientato verso l'isola il cuore degli Italiani, i difensori hanno avuto i loro morti che marciano per sempre all'ombra dei labari gloriosi.

## Fiera lettera di un sedicenne che vuole diventare ardito della Milizia

Roma, 8

Il sedicenne Ugo Tomasini, da Fermo, prelegionario, ha inviato ad un generale della Milizia la seguente lettera: «Come mio padre volontario di due guerre, anch'io ho nel sangue la passione del combattimento. Sono inscritto al corso prelegionario ma desidero l'alto onore di partire al più presto al servizio della mia Patria in armi e della santa causa della Rivoluzione fascista. Questo è lo scopo della mia lettera: voi potreste sollecitare in qualche modo la mia inclusione in un Battaglione d'assalto della Milizia. Ho 16 anni ma la mia persona è forte e il mio spirito è ardito».

## Un distintivo per i militari che abbiano distrutto carri armati nemici nella lotta avvicinata

Roma, 8

E' istituito un distintivo d'onore per i militari di qualsiasi Arma, Corpo e Servizio che abbiano distrutto o catturato uno o più carri armati nemici nella lotta avvicinata. Il distintivo è concesso a tutti i componenti il Gruppo della squadra quando vi abbia partecipato tutta la squadra che ha distrutto o catturato il carro. La concessione non riguarda quindi i carristi, i componenti dei reparti controcarro e gli artiglieri che abbiano distrutto il carro nemico con l'armamento di reparto.

La concessione del distintivo è accompagnata dalla corresponsione di un premio di lire 2000 per ogni carro armato nemico distrutto o catturato. Il distintivo di «distruttore di carro nella lotta avvicinata» è costituito da una placca metallica riproducente un carro armato nemico in fiamme cui è sovrapposto un gladio. Su apposito dischetto è segnato il numero dei carri distrutti o catturati dal militare. Il distintivo si porta appuntato sul lato sinistro del petto più in basso dei nastrini delle decorazioni.

## Carattere dei napoletani

Milano, 8

Il *Corriere della Sera* pubblica una corrispondenza da Napoli in cui tra l'altro è detto:

*«Napoletani intelligentissimi e colti, innamorati in forma addirittura fanatica della propria città — l'attuale Podestà per fare un esempio — ci hanno confessato di avere sempre avuto fede in questo popolo; erano convinti che, messo alla prova, si sarebbe comportato benone a smentita dei più ostinati luoghi comuni, ma che sarebbero stati così come oggi si mostrano questo neppure loro avrebbero creduto. Dunque, le caratteristiche classiche attribuite a questa gente, la sensibilità, l'eccitabilità, la superficialità, ecc., erano solamente la crosta esterna e spesso ingannevole di ciò che stava sotto, solido antico e profondo, da ben pochi conosciuto e sospettato. Quelle stesse qualità, in apparenza deteriori, sottoposte all'inesorabile esame della guerra si sono rivelate diverse e si sono fuse, come nessuno prevedeva, in una forza di resistenza senza pari, misteriosamente maturata attraverso i secoli.*

*Ora ci troveremo imbarazzati a definire la specialissima, ripetiamo, fisionomia di Napoli guerriera. C'è l'amor di Patria, c'è una remota e umanissima saggezza, c'è il distacco delle cose terrene, c'è della bonomia, c'è una meravigliosa pazienza, c'è un inconscio orgoglio di se stessi, c'è un sovrano italianissimo disprezzo per gli scocciatori si chiamino anche «Liberatori»: nell'insieme quella disposizione d'animo per cui molti personaggi ed eroi nella storia sono venerati e famosi».*

## Testimonianze svizzere

Berna, 8

Una corrispondenza da Napoli ai giornali svizzeri rileva che, malgrado i bombardamenti, i napoletani non hanno perduto il loro buonumore ed il loro grande spirito, e che la città martire si sforza a curare le sue piaghe.

## Il personale ferroviario militarizzato in Sicilia e Sardegna

Roma, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando del Duce, Primo Maresciallo dell' Impero, comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, in data 4 giugno 1943-XXI, concernente la militarizzazione del personale ferroviario in Sicilia e in Sardegna.

*Albo della gloria*

## I Caduti per la Patria nel mese di maggio

*Il Quartier generale delle Forze armate comunica:*

Le perdite verificatesi nel mese di maggio e quelle non comprese in precedenti elenchi, per le quali sono pervenuti sino al 31 maggio u. s. i documenti prescritti o le segnalazioni nominative sono:

### ESERCITO e M.V.S.N.

**AFRICA SETTENTRIONALE: Caduti 2571 (solo per 546 è pervenuta comunicazione documentata), feriti 4950, dispersi 97.582.**

**RUSSIA: Caduti 627 (nominativi non pubblicati nel mese di febbraio ma compresi nel numero di 3125 di cui alla sedicesima lista).**

**BALCANIA E RIMANENTI TERRITORI OCCUPATI: Caduti 532, feriti 1167, dispersi 1695.**

**TERRITORIO METROPOLITANO: Caduti 209, feriti 318, dispersi 169.**

### MARINA

**Caduti 226, feriti 461, dispersi 582.**

### AERONAUTICA

**Caduti 106, feriti 73, dispersi 63.**

### MARINA MERCANTILE

**Caduti 236, feriti 34.**

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale «Le Forze Armate».

*Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa, imperitura gratitudine della Patria.*

**Il Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate comunica, con la consueta precisione, le cifre concernenti le perdite verificatesi sul fronte tunisino nel mese di maggio. I dati, per quanto si riferisce ai Caduti ed ai feriti, sono quelli segnalati al Quartier generale fino al 10 maggio e documentano l'alto valore dei nostri soldati in terra d'Africa. A tali dati si aggiungono quelli dei dispersi i quali sono, in maggioranza, gli eroici combattenti della gloriosa Prima Armata che, sorretta da fede incrollabile nei destini della Patria, alla stragrande preponderanza di uomini e mezzi del nemico, ha opposto la più fiera resistenza ed ha cessato la lotta il 13 maggio scorso in seguito ad ordine del Duce, dopo aver combattuto fino all'estremo limite di ogni possibilità.**

L'improvviso attacco dei partigiani non ha colto di sorpresa questi granatieri

## NUOVA PAUSA IN RUSSIA

# Anche il quarto attacco bolscevico è fallito contro la testa di ponte del Cuban

## 25 Divisioni di fanteria e 12 Brigate corazzate si sono accanite invano contro le linee tedesco-romene

Berlino, 8

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

**Sul fronte orientale, la giornata è trascorsa calma. L'Arma aerea germanica ha attaccato efficacemente la notte scorsa un centro industriale nemico. Nelle acque del Baltico orientale unità della Marina da guerra hanno incendiato una cannoniera sovietica corazzata.**

A completamento dell'odierno Bollettino, si apprende da fonte autorizzata quanto segue: Dopo il fallimento del quarto grande attacco sovietico contro la testa di ponte del Cuban, è subentrato nuovamente sull'intero fronte orientale un periodo di pausa. Le truppe tedesche e romene hanno respinto così in appena un mese e mezzo quattro grandi offensive bolsceviche. Ciò è tanto più significativo se si pensa che per lo meno 25 Divisioni sovietiche di fanteria e da 10 a a 12 Brigate corazzate si sono inutilmente accanite, a mano a mano esaurendosi, davanti alle linee tedesco-romene. Le perdite eccezionalmente gravi e sanguinose subite dal nemico hanno talmente indebolito i ranghi dei Sovietici che questi sono stati costretti a sempre nuovi concentramenti di forze onde poter alimentare i loro vani attacchi. Quale enorme importanza annetta il nemico a questa offensiva contro la testa di ponte del Cuban che mirava, oltre alla riconquista dell'importante porto di Novorossijsk, ad aprire la strada verso la Crimea attraverso la penisola di Kerc, è dimostrato dall'ordine impartito da Stalin di eliminare la testa di ponte tedesca a qualsiasi prezzo. Il fallito quarto grande attacco sovietico contro la posizione tedesca costituisce un chiaro indice dell'immutata volontà del nemico di proseguire la lotta nel settore della testa di ponte del Cuban con l'impiego di qualsiasi mezzo esso possa disporre.

Da fonde autorizzata si apprende che unità navali di sorveglianza costiera operanti nella Manica sono entrate in contatto la notte dell'8 giugno con forze navali leggere britanniche. Mentre a bordo delle unità tedesche non si è verificata alcuna perdita nè danno parecchi colpi furono centrati sulle unità britanniche, che hanno interrotto il combattimento

I discorsi dei due ministri tedeschi trovano commenti sulla stampa, che sottolinea la sicurezza che viene ora manifestata da parte germanica. Il *Pester Lloyd* mette in evidenza in una corrispondenza da Ankara, quanto ha stamane dichiarato al congresso del partito popolare repubblicano il Presidente turco Ismet Ineonu, sulla volontà di pace del popolo turco e sulla immutata politica di quelle sfere dirigenti, volta al proposito di salvare la neutralità ma, al tempo stesso, di provvedere alla difesa del Paese per impedire il manifestarsi di qualsiasi sorpresa. Lo stesso giornale reca che il dott. Benes tra qualche giorno sarà a Mosca per cercare di convincere Stalin dei suoi piani per quello che riguarda la Medio Europa, piani che avrebbero avuto l'approvazione di Roosevelt.

## La sicurezza dell'Asse sottolineata dalla stampa magiara

Budapest, 8

Nei circoli politici di Budapest, reca stasera l'agenzia ufficiosa *Budapesti Ertesito*, viene seguito con grande attenzione quanto si afferma in Germania e in Italia circa le possibilità di un'offensiva anglosassone. In Ungheria si sa benissimo che l'Asse è pronto e preparato ad ogni eventualità. Qui si considera pure il fatto che gli Inglesi e gli Americani cercheranno di portare i loro attacchi nel momento in cui le forze germaniche saranno più impegnate in Russia. Tale eventualità non può lasciare dubbi sulla potenza dell'Asse e sul suo armamento, mentre viene ricordato quanto i ministri Göbbels e Speer hanno dichiarato circa la possibilità di impiego di nuove armi che costituiranno una sorpresa.

**Chi ama la Patria le dà il danaro per combattere e vincere.**

**Chi nasconde il danaro ne fa un pessimo uso e nuoce alla Patria.**

**Risparmiatori, date armi alla Patria.**

## L'atteggiamento di Mosca preoccupa sempre gli Americani

Lisbona, 8

Viene segnalato da Washington che le apprensioni del pubblico nord-americano per ciò che riguarda la politica estera nel dopoguerra sono state manifestate dal presidente della commissione militare del Senato, sen. Reynolds, il quale ha sollecitato Roosevelt ad invitare l'U.R.S.S. e la Granbretagna a specificare quello che sarà il loro atteggiamento nel dopoguerra. Reynolds ha rilevato la necessità di chiarire subito i problemi che agitano lo spirito del popolo americano, intendendo, evidentemente, che la popolazione continua ad essere preoccupata circa le reali intenzioni di Mosca, malgrado lo scioglimento della Terza Internazionale

## Progressivo sfaldamento di un regime

# 350 mila Cinesi di Ciung King sono passati quest'anno nelle file di Nanchino

Tokio, 8

*Il numero dei soldati cinesi che aderiscono al Governo nazionale di Nanchino costituiscono un sintomo evidente del progressivo sfaldamento del regime di Ciung King ed è in continuo aumento. Negli ambienti militari nipponici, dopo il passaggio del generale Yung Tsu Heng e dei suoi 20 mila armati alla Cina nazionale, si calcola che il numero dei soldati di Ciung King che sono passati, nel corrente anno, sotto le insegne del Governo di Nanchino, ascende a circa 350 mila.*

*Si ha da una base giapponese che durante simultanee azioni di sorpresa contro Liangsan, nella provincia di Szechwan, e contro Enshinh, nella provincia dell'Hupeh, il giorno 6 corrente le unità aeree giapponesi hanno distrutto più di 20 apparecchi da caccia nemici e 10 autocarri facendo saltare, inoltre, istallazioni militari di alcuni aeroporti. Le unità che hanno compiuto le incursioni sul Liangshan, tutti caccia bombardieri, avendo scoperto più di 20 «P. 40» al suolo, si sono abbassate sul campo nemico incendandoli. Le stesse unità hanno sorvolato ripetutamente il campo malgrado la cortina di fuoco antiaereo del nemico, distruggendo 10 autocarri, la pista di decollaggio e 20 serbatoi di benzina. Le unità da bombardamento che hanno fatto le incursioni sull'aeroporto di Anshih hanno colpito ripetutamente le installazioni nemiche. E gli apparecchi da bombardamento hanno impegnato combattimento contro 7 cacciatori nemici abbattendone uno e obbligando gli altri a fuggire. Un apparecchio giapponese si è volontariamente lanciato contro le posizioni nemiche producendo gravissimi danni.*

## Il Giappone è pronto a qualsiasi eventualità

### Dichiarazioni di Hirada

Roma, 8

*Il nuovo ambasciatore del Giappone a Roma, Hirada, ricevendo dopo il suo arrivo nella Capitale alcuni giornalisti italiani, ha espresso la sua viva soddisfazione di essere stato scelto a rappresentare il suo Paese nell'Italia fascista, che è oggi legata al Nippon non soltanto con un patto politico militare, ma anche con i sacri legami del sangue nella comune lotta.*

*Parlando della situazione bellica del Pacifico, l'ambasciatore ha detto che il Giappone è perfettamente pronto a qualsiasi eventualità: dopo aver consolidato le sue conquiste, il Giappone prosegue ora con inflessibile tenacia la guerra contro la Cina, mentre svolge nello stesso tempo una politica di sicura collaborazione verso quei Paesi che sono oggi sotto la sua sfera di influenza, quali ad esempio la Cina nazionale, la Birmania e le Filippine. E' precipuo interesse del Giappone accordare a quei popoli un regime di vera libertà, il che si sta facendo con atti pratici e concreti, mentre gli alleati democratici continuano a formulare vaghe promesse che sanno di non poter mantenere.*

*L'ambasciatore ha poi accennato alle continue defezioni dei migliori generali di Ciang Kai Scek, il che dimostra il crescente prestigio delle armi nipponiche e la crescente fiducia della Cina di Ciang Kai Scek nell'opera liberatrice del Giappone. Infine l'ambasciatore ha espresso la sua convinzione che qualunque possa essere stato l'accordo raggiunto a Washington tra Roosevelt e Churchill sulla priorità da darsi all'Europa o all'Asia, i fatti diranno che certi accordi sono assai più facili da raggiungere a parole che a concretarsi con i fatti.*

## Sciopero dei lattai a New York

Buenos Aires, 8

A Nuova York manca il latte da circa cinque giorni a causa dello sciopero dei lattai i quali protestano contro la disposizione, intesa ad economizzare carburante, che ordina che le consegne a domicilio avvengano ogni due giorni invece che quotidianamente, ciò che porterebbe alla disoccupazione di un forte numero di lavoratori.

Il portavoce dei proprietari di miniere di carbone degli Stati Uniti ha dichiarato che non esiste alcuna possibilità che le trattative attualmente in corso, tra i rappresentanti della industria ed il Sindacato dei minatori, conducano ad un accordo. Intanto il segretario agli Interni ha annunziato che gli scioperi delle miniere di carbone hanno costato al Paese, nella settimana scorsa, 11 milioni di tonnellate di carbone.

## IL DISCORSO DI INEONU

# La Turchia continua a perseguire lo scopo di conservare la pace

Ankara, 8

Inaugurando i lavori del congresso del partito repubblicano del popolo, il Presidente della Repubblica turca, Ineonu, ha pronunciato un importante discorso politico.

Dopo aver evocato la memoria di Ataturk, Capo eterno della Nazione turca, e dopo aver passato in rivista l'amministrazione del Paese, durante l'ultimo quadriennio, che è stata svolta, egli ha dichiarato, con piena coscienza dei compiti che spettano alla Turchia, ha rilevato che la Grande Assemblea ha fatto sentire nel Paese l'influenza positiva e l'appoggio morale del suo spirito nell'orientamento politico generale e nel regolare funzionamento di tutte le forze costruttive. L'aver potuto mantenere la forza della Nazione turca ad un livello elevato costituisce un grande successo per l'Assemblea nazionale che svolge la sua opera al servizio del Paese. La Turchia può quindi guardare all'avvenire con serenità.

Dopo aver trattato dei problemi ai quali il Governo ha dovuto far fronte ed avere rilevato quanto sia stato difficile farli evolvere verso il loro stadio attuale, Ineonu ha così proseguito:

Il problema che ha prevalso sulle altre considerazioni è stato il mantenimento della sicurezza nazionale su una solida base. In mezzo ai molteplici vortici della guerra e della politica mondiale, la forza e il credito della Nazione turca hanno raggiunto un livello molto onorevole. Gli sforzi del Governo sono concentrati sui problemi essenziali: sicurezza esterna, difesa del Paese, problemi della produzione, lotta nel campo economico per vincere le difficoltà dell'alimentazione. Il Governo ha lavorato in condizioni difficili ma è riuscito ad applicare con sicurezza misure adeguate dirette ad alleviare o a sopprimere le difficoltà e a considerare e preservare l'esistenza della Nazione.

Nella fase attuale della guerra mondiale, ha soggiunto Ineonu, continuiamo a perseguire, come per il passato, lo scopo di conservare la pace del Paese. Siamo pronti e decisi a garantire la sicurezza e la difesa della Patria. Per assicurare l'esistenza nazionale siamo disposti, se è necessario, ad utilizzare tutte le nostre risorse in uomini e in mezzi.

Ineonu ha così concluso il suo discorso: «La nostra preoccupazione essenziale è consistita e consisterà nell'avvenire nell'assicurare, con incrollabile decisione e senza il menomo scoraggiamento, i bisogni della Nazione turca in quanto entità potente e progredita. Questa nostra decisione si basa sulla volontà di imporci nell'avvenire le più grandi rinunzie, tanto nei metodi che nei mezzi».

## Attenta sorveglianza sugli ebrei imbarcati su navi inglesi

Smirne, 8

E' stato annunciato che 1000 ebrei palestinesi, desiderosi di servire nella flotta inglese, sono stati ingaggiati ma in qualità di cuochi, sguatteri e attendenti a bordo delle navi da guerra britanniche nel Mediterraneo orientale. Il Comando superiore britannico ha dato severissimi ordini perchè essi vengano sottoposti ad attenta sorveglianza, in quanto si tratta per la maggior parte di agenti della propaganda sionista e bolscevica.

## Cocenti delusioni inglesi sul conto dell'Italia

Parigi, 8

La *Nuova Italia* pubblica: «Il signor Churchill ed il signor Eden hanno preso un granchio solenne allorché hanno fatto prevedere a breve scadenza l'incondizionata capitolazione dell'Italia: ancora una volta la visione della realtà è stata deformata dalla lente del desiderio. [illegible]

Dopo quasi quattro anni di guerra devastatrice ed estenuante, [illegible] nel *Sunday Times*: abbiamo bisogno non soltanto della vittoria, ma di una vittoria che [illegible]

## Il valore del Maresciallo Messe esaltato dalla stampa romena

Bucarest, 8

L'eroismo del Maresciallo Messe viene ricordato anche oggi in un articolo pubblicato dalla *Viata*. Quando il Duce affidò al Maresciallo Messe la missione di [illegible] il comando delle operazioni in Tunisia, scrive il giornale, [illegible] Egli comandò nel 1941 anche il C. S. I. R. ed è decorato con le maggiori onorificenze militari.

## Il costume dei massacri appartiene soltanto ai comunisti

Madrid, 8

L'*Alcazar*, riferendosi al criminale trattamento fatto ai prigionieri di guerra da parte bolscevica e ai volgari insulti lanciati da Radio Mosca contro i soldati dell'Asse, [illegible] Lenin nel 1917, di Bela Kun nel 1919, di Largo Caballero, Negrin, della Pasionaria nel 1936.

# CRONACA DELLA CITTÀ

### PROTEZIONE ANTIAEREA

## Norme per la popolazione in caso di allarme

*Sentiamo il dovere e l'opportunità di ammonire la popolazione onde tenga presente ed osservi con disciplina e serietà tutte quelle norme di protezione antiaerea che l'esperienza di questi ultimi tempi hanno suggerito, al fine di eliminare, o almeno ridurre nel limite delle possibilità umane, le gravi conseguenze che potrebbero derivare da eventuali, notevoli inadempienze alle norme di protezione antiaerea in occasione degli allarmi e, peggio ancora, delle incursioni aeree.*

### Luci spente e portoni socchiusi

*Si è notato — in questi ultimi tempi — una disinvolta e colpevole noncuranza circa l'inosservanza delle regole da seguire per l'oscuramento delle luci. Troppe finestre lasciano trapelare luci durante le ore notturne ed anche durante l'allarme. E' inutile far notare che tutto ciò non è tollerabile; ognuno deve sentire la responsabilità che si assume di fronte alla collettività, non dimenticando di essere una unità di questa e che salvaguardandola, salvaguarda se stesso.*

*E' bene che la cittadinanza sappia che disposizioni severissime sono state impartite a questo proposito dalle autorità competenti, ed i primi effetti si sono prodotti con l'elevazione di numerose contravvenzioni da parte degli organi che curano l'ordine pubblico. Oltre al pagamento di pene pecuniarie i trasgressori dovranno rispondere penalmente in seguito a denuncia all'autorità giudiziaria.*

*Si precisa che — contrariamente a quanto qualcuno arbitrariamente ha fatto durante i passati allarmi — al suono delle sirene i portoni delle case, ove esistono ricoveri casalinghi, dovranno rimanere socchiusi allo scopo di poter dare asilo a qualche passante sorpreso per via dall'allarme, sempre, però, limitatamente allo spazio disponibile nei ricoveri stessi.*

*Quanto sopra è detto non deve intendersi in senso lato, perchè ciò causerebbe quella confusione che si vuole appunto evitare, ma non bisogna dimenticare quella solidarietà umana, esempi della quale non mancano in Italia specie in questo duro periodo di guerra. I portoni dovranno rimanere socchiusi sino a che il ricovero è completo e, ad ogni modo, non oltre 30 minuti dall'allarme, e sempre che nel ricovero vi siano posti eccedenti il numero degli inquilini presenti nella casa.*

*Bisogna tenere presente, però, che gli inquilini di stabili vicini non possono pretendere di ricoverarsi in altri ricoveri casalinghi fuori del proprio edificio, ma debbono — nel caso di mancanza di rifugio proprio — portarsi al più presto al ricovero pubblico più vicino. L'elenco dei ricoveri pubblici sarà da noi pubblicato, con la loro esatta ubicazione, tra qualche giorno, affinchè ciascuno sorpreso dall'allarme sappia, in qualunque posto della città si trovi ove può rifugiarsi nel minor tempo possibile.*

*E' bene ora ricordare alcune norme basilari sull'affluenza ai ricoveri pubblici e specialmente a quelli in galleria che sono i più frequentati per la loro solidità e resistenza al colpo in pieno.*

### Affluenza ai ricoveri pubblici

*Nessuno deve rimanere allo scoperto davanti agli imbocchi dei rifugi e tanto meno passeggiare tranquillamente per la strada durante l'allarme aereo. Chi non si attiene a ciò è un incosciente, poichè non misura tutto il pericolo che su di lui incombe. Una incursione aerea dura pochi minuti e questo brevissimo tempo non può essere sufficiente, perchè l'incosciente individuo che si faccia sorprendere stupidamente per la strada, possa riuscire a mettersi in salvo dall'offesa che giunge dall'alto o dalle macerie dei fabbricati che possono crollargli addosso.*

*D'altra parte è bene si sappia che, d'ora innanzi, chiunque venga sorpreso a circolare per le strade o a sostare davanti al portone di casa durante il periodo dell'allarme, sarà soggetto a sanzioni penali.*

*Anche per eliminare quest'inconveniente le autorità hanno provveduto perchè, in caso d'allarme, pattuglie di polizia curino la più rigorosa osservanza dell'accennata misura precauzionale. Specie i capi fabbricato debbono curare che gli inquilini del loro edificio non stiano sui marciapiedi ad attendere la incursione nemica e, per lo meno, il fuoco delle batterie contraeree.*

*L'afflusso ai ricoveri pubblici ed in galleria deve avvenire con rapidità non disgiunta a calma e disciplina; dolorose conseguenze possono essere causate dal timor panico provocato senza alcun giustificato motivo.*

*Le autorità responsabili hanno già provveduto che un funzionario di polizia assuma, in caso di allarme, l'incarico di capo-ricovero, e che egli abbia a disposizione un sufficiente numero di agenti della forza pubblica per regolare a mezzo di posti d'ordine, sia l'afflusso agli imbocchi, sia l'ordine pubblico nell'interno del ricovero.*

*A sua volta la Federazione dei Fasci ha disposto che gerarchi e camerati intervengano dai vicini Gruppi rionali per svolgere opera di assistenza morale e materiale, umana e fraterna verso i ricoverati.*

*In tali frangenti è obbligo morale per tutti assistere le donne, i bimbi ed i vecchi, che hanno maggiormente bisogno di cure e diritto alla precedenza.*

### E' vietato

*a chicchessia — tanto nei ricoveri pubblici che in quelli casalinghi — di fumare specialmente in questo periodo nel quale si attende l'installazione nei ricoveri ove non è stato ancora installato l'impianto di aereazione. E' chiaro che il fumo viziarebbe maggiormente l'aria e la renderebbe irrespirabile e quindi nociva.*

*Ricordiamo infine, che nei ricoveri pubblici non possono essere portati cani nemmeno con museruola e guinzaglio. Essi, con le precauzioni suddette, possono essere condotti solo nei ricoveri casalinghi.*

## Il Federale in visita a Postumia

Il Segretario federale ha compiuto ieri una visita al Fascio di Postumia. Il gerarca si è intrattenuto con l'ispettore federale di zona, con il quale ha esaminato i problemi interessanti la località.

## Campo nazionale per cadetti
### e primi cadetti della «Gil»

Anche quest'anno avrà luogo a Forlì il campo nazionale allievi cadetti e primi cadetti. Il campo si effettuerà in due turni della durata di 30 giorni ciascuno e precisamente: 1.o turno dal 15 luglio al 15 agosto 1943-XXI; 2.o turno dal 20 agosto al 20 settembre 1943-XXI.

Saranno ammessi ai corsi per: primo cadetto giovane fascista: i capisquadra giovani fascisti anche se non in possesso del prescritto titolo di studio, che abbiano attitudine al comando ed attaccamento all'organizzazione; per cadetto avanguardista: i capisquadra avanguardisti in possesso del titolo di studio (diploma di scuola media inferiore).

I giovani che intendono partecipare al campo si presenteranno al Comando federale della «Gil» (Salita Montanelli n. 1, stanza 3) durante le ore d'ufficio (8-13 e 17-19) oppure al Comando rionale «Gil» d'appartenenza.

## Premi del Duce per la nascita
### di tre coppie di gemelli

*Il Prefetto ha concesso sull'apposito fondo del Duce a Giacomo Gregorin la somma di lire 800 in occasione della nascita dei gemelli Luigi e Luigia; a Vasco Griggio il premio di lire 700 in occasione della nascita delle gemelle Gianna Paola e Rosanna Meri e a Caterino Stocco la somma di lire 700 in occasione della nascita dei gemelli Dolores e Gilberto.*

## Corsi per marconiste

L'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra comunica ai propri soci che il Ministero della R. Aeronautica ha istituito dei corsi per personale femminile marconista cui possono partecipare le giovani dai 18 ai 35 anni di età e che abbiano assolta una scuola media inferiore. Sarà data la preferenza alle giovani appartenenti alle famiglie dei Caduti in guerra. Per informazioni rivolgersi alla Casa del Combattente, via XXIV Maggio n. 4, piano II, stanza n. 5, tutti i pomeriggi dalle 16 alle 19.

**Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici».** Tutti gli istruttori sono convocati in sede per questa sera, alle 20.30. Si rammenta agli allievi che oggi scade il termine per l'iscrizione alla gita di chiusura del corso primaverile.

## La Mostra giuliana di guerra
### si chiuderà il 15 corrente

L'interessante raccolta di opere dovute ad artisti ed artigiani in armi nella Venezia Giulia richiama di continuo il pubblico visitatore nel Ridotto del Teatro Verdi, dove la Mostra è raccolta. Anche le vendite, come è stato ripetutamente menzionato, segnano un ritmo costante per i lavori di maggiore preferenza.

La Mostra si chiuderà, secondo il programma, il giorno 15 corrente e avrà senza dubbio costituito uno degli avvenimenti culturali più notevoli dell'annata. Rammentiamo che la Mostra, cui si accede dalla via S. Carlo n. 2, rimane aperta liberamente alle visite, sino a tutto il 15 corrente, con orario dalle 17.30 alle 20 nei giorni feriali e dalle 16 alle 19 nei giorni festivi.

## Per i premarinari

I premarinari della classe 1924, ad eccezione degli allievi motoristi navali e radiotelegrafisti, sono comandati d'intervenire sabato 12 corr., alle ore 15.30, all'Istituto «G. R. Carli», via Diaz 20, per la continuazione dei corsi normali. I premarinari della classe 1925 invece, sono comandati d'intervenire, sabato 12 corr., alle ore 16, alla Caserma della «Gil» ex Silos, per la prosecuzione del corso obbligatorio.

## Esercitazioni di tiro
### nel golfo di Trieste

La Capitaneria di porto rende noto che oggi, 9 corrente, nel golfo di Trieste, verranno effettuate esercitazioni di tiro a proietto. La zona pericolosa si estende da Miramare a Punta Sottile per una profondità di chilometri 10 dalla costa. I tiri saranno sospesi al passaggio di navi e galleggianti.

## Centro triestino per lo studio
### del problema ebraico

Gli aderenti regolarmente iscritti sono invitati a una riunione che avrà luogo questa sera, alle 19.30, nella sede del Centro (via degli Squadristi 2). All'ingresso sarà richiesta la tessera. I nuovi aderenti che non ne fossero ancora in possesso, potranno ritirare la loro tessera prima dell'inizio della riunione, presso il segretario del Centro.

## ASTERISCHI

### Promozione

Il sottotenente Iginio Meula del Reggimento di Fanteria «Sassari» già da oltre due anni in Croazia, è stato promosso tenente. Rallegramenti.

### *Il torneo militare di calcio*

## La squadra della R. Marina al gran completo domani al Littorio

Domani, con inizio alle 18.30, avrà luogo allo Stadio del Littorio la preannunciata partita di calcio fra le squadre rappresentanti il 23.o Corpo d'Armata di Trieste e la Regia Marina. Quest'ultima è reduce dal torneo fiorentino, dove ancora una volta ha posto in luce la sua brillante attrezzatura, con la quale ha colto non poche e significative vittorie. Contro la forte ed agguerrita avversaria il 23.o Corpo d'Armata schiererà gli stessi giocatori che domenica scorsa per un soffio non hanno fatto registrare una autentica prodezza sulla formidabile squadra rappresentante la R. Aeronautica, una delle più pericolose concorrenti per l'assegnazione della «Coppa Luigi Barbesino», posta in palio nel torneo nazionale fra le squadre rappresentative delle Forze Armate.

Dato il carattere della gara, il ricavato sarà devoluto all'Istituto «Principe di Piemonte» per gli orfani dei marinai. Ecco le formazioni delle squadre:

Regia Marina: Griffanti; Tabor e Gratton; Grezar, Valcareggi, Pisano; Conti, Trevisan, Ispro, Mazzola e Gualtieri. — C. A. T.: Striuli; Conti e Ballarin; Salar, Rancilio e Radio; Baldi, Piccioli, Carrara, Rocco e Mandrini.

## L'ultimo incontro a Trieste
### per il campionato di lotta libera

Ospiti dei Vigili del fuoco di Trieste saranno domenica prossima quelli di Bari, nell'ultimo confronto valevole per il campionato italiano di lotta libera a squadre anno XXI, e, come i precedenti, si svolgerà al Teatro Fenice, con inizio alle 10.30. L'incontro, che permetterà ai compagni di Riccardo Furlani di laurearsi ufficialmente campioni d'Italia per l'anno XXI, si presenta abbastanza piano per i triestini, anche se i baresi si impegneranno a fondo per riscattare — se possibile — la sconfitta subita in casa nel girone di andata.

## Campionato provinciale di palla a volo

Domenica 13 corr., alle ore 8, sul campo del Dopolavoro Modiano (via Leo 5), indetto dal Dopolavoro provinciale ed organizzato dal Dopolavoro «Ilva», avrà luogo il campionato provinciale di palla a volo per squadre maschili. Tutti i Dopolavoro vorranno partecipare a questa manifestazione che oltre alla conquista del titolo di campione provinciale, servirà di selezione per il prossimo campionato regionale che si svolgerà a Trieste domenica 27 corr.

## La prossima riapertura delle Colonie della G.I.L.
### Vi saranno accolti oltre 8000 bimbi

Fra le più tangibili e immediate provvidenze del Regime, istituite per le classi popolari, vi è quella bellissima delle colonie estive, nelle quali due problemi della massima importanza vengono affrontati e risolti in un tempo, e precisamente quello della sanità della razza e dell'assistenza sociale.

Quest'anno il Comando federale della «Gil», nonostante i tempi eccezionali, ha predisposto tutto quanto è necessario per il regolare funzionamento delle colonie, alle quali saranno accolti in primo luogo i figli dei Caduti, dispersi o prigionieri di guerra, quelli appartenenti a famiglie numerose; inoltre saranno largamente accolti gli organizzati meritevoli e bisognosi di assistenza e di cure mediche. Pertanto oltre 8000 organizzati fruiranno quest'estate delle colonie della «Gil», la cui riapertura è ormai imminente.

Quest'anno funzioneranno nella provincia 25 colonie della «Gil» e 5 gestite dalle Associazioni del Pubblico Impiego, dei Ferrovieri fascisti e dall'«Onair».

La tabella dietetica è stata sensibilmente migliorata ed i piccoli usufruiranno di un supplemento di tutti i generi razionati: essi avranno due colazioni e il pranzo composto di due piatti; gli ammessi alla colonia temporanea di Banne riceveranno anche la cena.

L'inaugurazione delle colonie avrà luogo nel mese di luglio p. v., col turno maschile, mentre nell'agosto s'inizierà il turno femminile.

Tutti gli organizzati che hanno fatto domanda di ammissione alle colonie si presentino pertanto immediatamente ai rispettivi Comandi rionali della «Gil», dove riceveranno immediatamente il foglio di ammissione alla colonia loro assegnata; gli interessati tengano però, presente che l'ammissione alle colonie è condizionata alla consegna delle carte annonarie.

## Idoneità alle operazioni
### per l'impiego di gas tossici
### Gli esami per i certificati

In seguito ad autorizzazione del Ministero dell'Interno, Direzione generale della Sanità pubblica, verrà tenuta presso la R. Prefettura di Trieste, entro il mese di luglio p. v., in conformità all'art. 31 del Regolamento sull'impiego dei gas tossici, approvato con R. Decreto 9 gennaio 1927, n. 147, una sessione di esami per il conseguimento del certificato di idoneità previsto all'art. 26 del citato Regolamento.

Giusta l'art. 1 del Decreto ministeriale 9 maggio 1927, con cui vengono approvate disposizioni concernenti l'impiego di gas tossici, di cui al Regolamento predetto, Trieste è designata quale sede per detti esami, oltre che per la Provincia di Trieste, anche per le Provincie di Fiume, Gorizia e Pola.

Coloro che intendono ottenere il certificato di idoneità alle operazioni relative all'impiego di gas tossici, devono presentare entro il 15 luglio p. v. al Prefetto della Provincia, nella cui circoscrizione è compreso il Comune di loro residenza, una domanda corredata dai documenti indicati nell'art. 27 del Regolamento. Domande presentate in ritardo o che non contengano i documenti, come sono richiesti al detto articolo 27, verranno respinte.

Il giorno in cui avranno principio gli esami verrà comunicato a suo tempo agli interessati.

## Nella Scuola del Dopolavoro

Nella prossima lezione di storia dell'arte (che sarà tenuta venerdì alle ore 19) il prof. Campitelli continuerà a parlare sulle caratteristiche essenziali del Rinascimento: «Principali scuole, opere e artisti».

**Tutti i vincitori dei Ludi juveniles dello sport, Anno XXI,** sono invitati a ritirare il rispettivo diploma all'Ufficio educazione fisica e sportiva del Comando federale della G.I.L., Salita Montanelli 1, dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 19.

## BOLLETTINO DEMOGRAFICO

**8 giugno 1943-XXI**

| | |
|---|---|
| NATI | 15 |
| MORTI | 2 |
| MATRIMONI | 5 |

**BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE**

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (9 giugno): Primo, Feliciano, Vincenzo, Massimiano, Giuliano.

DECESSI (8 giugno): Zanier in Bembo Eugenia, a. 40; Ciak ved. Artico Giovanna, a. 72.

MATRIMONI TRASCRITTI: Modugno dott. Guiscardo, segretario sindacale, con Rizzi Italia, insegnante; Ralza Adolfo, meccanico, con Fucka Antonia, governante; Francesconi Giovanni, radiotecnico, con Gustincic Maria, impiegata; Blekar Felice, impiegato, con Moser Adalgisa, modista; Barbera Salvatore, impiegato, con Wiegele Margherita, casalinga.

## Le iscrizioni ai corsi
### per infermiere della C.R.I.

Il 1.o giugno si sono aperte le iscrizioni ai corsi di infermiere volontarie organizzati dalla Croce Rossa Italiana. I corsi, che dovrebbero durare 2 anni, saranno svolti in un anno solo, in due periodi di 6 mesi ciascuno. Al loro termine le iscritte saranno diplomate dalla C. R. I. Per l'iscrizione è richiesta la licenza di scuola media inferiore. L'aver ridotto i due anni di istruzione in uno, rende più intenso lo svolgimento del programmi e del servizio teorico e pratico, per cui le iscritte devono impegnarsi a dedicare per la durata dei corsi, la propria attività tutta intera alla C. R. I.: è necessario quindi ch'esse non abbiano altre occupazioni; la frequenza dei corsi le esonera naturalmente, dal Servizio del lavoro.

Coloro che hanno in animo di rispondere a questo nobile appello, si rivolgano subito, e ad ogni modo entro il 15 corrente, al Comitato triestino della Croce Rossa Italiana, in via Milano 10, per avere tutti i chiarimenti e i consigli.

## Saggio di ginnastica ritmica
### al Dopolavoro del Fascio femminile

Il Dopolavoro del Fascio Femminile, viste le numerose richieste, ripeterà sabato, alle ore 20.30, nella saletta del «Dimm», sezione A (via Trento 2) il saggio di ginnastica ritmica, dato con tanto successo il 4 giugno nella sala del «Crda», e sostenuto dalle allieve dell'insegnante Rosetta Lazzarini. Il programma completo rimane invariato.

**Omonimia.** Il signor Giovanni Giuliani, fu Giovanni Andrea, perito edile, che gestisce una impresa costruzioni in via Locchi 4, ci prega di voler precisare ch'egli non ha nulla a che fare con il Giovanni Giuliani, fu Nicola, colpito, come si è pubblicato, da un provvedimento disciplinare del Partito.

# SPETTACOLI e RADIO

## Danze ritmiche e classiche
### oggi, alle 20.15, al Rossetti

Vivamente atteso, si svolgerà questa sera, alle 20.15, al Politeama Rossetti, l'annunciato grande spettacolo di danze artistiche, ritmiche e di ballo classico. Lo spettacolo, il cui ricavato andrà a favore del Dopolavoro Forze Armate, è organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste.

Prenderanno parte alla serata 80 allieve dell'Istituto di danze Lisa Walther. Il programma sarà diviso in due parti: nella prima saranno eseguiti esercizi collettivi, balli di assieme ed acrobazie dalle 80 allieve divise in sei gruppi, a seconda degli anni di studio e dell'età; nella seconda parte, invece, si presenteranno le soliste in balli di grande effetto.

Il pubblico potrà così apprezzare lo stile e le doti di Carlotta Bettanini, Nives Bregant, Mariuccia Campitelli, Maria Sylva Giorgacopulo e Nidia Marangoni. La direzione di tutto lo spettacolo e l'ideazione delle danze e dei costumi è della prof.ssa Lisa Walther, che avrà per assistente Carlotta Bettanini, mentre per il ballo classico dirigerà Mariuccia Panzini. Ai pianoforti si alterneranno le prof.sse Lisa Schaefer, Licia Danneker ed il m.o Berto Manzini.

La vendita dei biglietti viene effettuata alla Biglietteria centrale, Galleria Protti.

## Arte varia alla Casa germanica

Domani, alle 20.30, il Gruppo «Fürstenberg» del complesso artistico «Kraft durch Freude», svolgerà, alla Casa Germanica di via Nizza 15, un attraente programma di varietà.

**Spettacoli all'aperto al Ferroviario.** La manifestazione indetta per domani al campo di pattinaggio «Costanzo Ciano», non avrà più luogo. Tuttavia il Dopolavoro ferroviario offrirà ai soci e ai dopolavoristi un piacevole e suggestivo film, la cui proiezione avrà inizio alle 21.30 precise. Lo spettacolo all'aperto non mancherà della cordiale adesione di quanti frequentano il simpatico ambiente del viale Regina Elena 51.

## RADIO
9 giugno

**Programma A:** 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Canzoni e melodie. 12.30: Radio sociale. 13.10: Orchestra classica. 14.10: Canzoni in voga. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Musiche di Franz Liszt per piano. 18: Radio del Combattente. 19.40: Complesso caratteristico. 20.20: Orchestra Armonia diretta dal maestro Segurini. 21.5: «Cenerentola», tre atti di Massimo Bontempelli. 22.20: Introduzioni e intermezzi di opere celebri. 23: Musica varia.

**Programma B:** 13.10: Orchestra Armonia. 20.20: Radio Famiglie. 21.5: Musiche brillanti dirette dal maestro Petralia. 21.50: Canzoni in voga dirette dal maestro Zeme. 22.15: Orchestra classica diretta dal maestro Manno. 23: Orchestra diretta dal maestro Rizza.

## Latilla domani al Rossetti

Domani sulle scene del Politeama Rossetti debutterà nell'avanspettacolo la Compagnia «Spettacoli Latilla 1943». Nell'elenco artistico figurano i nomi ormai noti nel campo della rivista di Pino De Rio, gustosissimo comico moderno, di Fausto Bentini della Radio di Roma, della fantasista acrobatica Yanka Traversa, dell'attore di classe Umberto Fiori, dei giocolieri «Duo Codanti», delle sorelle Edera, danzatrici, di Aldo Penati e di Frida Gruber. Suonerà l'orchestra di Cino Latilla. Sullo schermo: «Destino» con Heinrich George e Gisella Uhlen.

## "Incanto di primavera,,
### alla Casa G.I.L. «Olivares»

Oggi, alle 17.30, verrà rappresentata nel teatrino della Casa «Gil» «Olivares» (via G. R. Carli 18) l'operina in tre atti di Maria Gioitti del Monaco: «Incanto di primavera». La rappresentazione, alla quale assisterà la giuria del Comando federale della «Gil», sarà valevole per il concorso filodrammatico dell'Anno XXI. La bella trama della fiaba, i centoventi esecutori preparati dal fascista Renato Paggiaro, i numerosi balletti istruiti dalle fasciste V. Burlini e N. Pontoni, i cori curati dalla prof. Lidia Bulaich e l'orchestra diretta dal maestro Alberto Montagna, faranno accorrere la folla delle grandi occasioni. I posti numerati si possono prenotare presso la direzione della Casa della «Gil» «A. Olivares» dalle 15 alle 19.

## Il cinema al Giardino Pubblico

Questa sera, nel cinema all'aperto del Giardino Pubblico, si proietta il capolavoro della cinematografia tedesca «Arrivederci, Francesca!», con Marianne Hoppe e Hans Schenker. Domani: «Bionda sotto chiave» con Vivi Gioi, Viarisio e Porelli.

## TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. 20.15: Serata di danze. Domani: Comp. Latilla nella «Formazione 1943». Sullo schermo: «Destino».
NAZIONALE. 16, 17.50, 19.40, 21.20: «Voglio essere amata», con M. Roekk.
EXCELSIOR. 16.15, 17.50, 19.45, 21.40: «Musica proibita», T. Gobbi, Mercader.
PRINCIPE. 16: «Il vincitore», con Willy Birgel. Ult. rappr. ore 21.30.
FILODRAMMATICO. 15: 1.a visione: «Sei tu l'amore», R. Caire, M. Goya, e Comp. Triestina in «Andemo in vilegiatura», commedia musicale in 4 quadri.
FENICE. 16.30, 18.45, 21.15: «Ghepeù», Solari. Segue «Ragazzi in mare».
ITALIA. 16: «Ballo con l'imperatore», armonia, brio, grazia, con la deliziosa Marika Roekk.
REGINA. 16: «Maria Malibran», grande film musicale, cantato, con Maria Cebotari, Rossano Brazzi.
IMPERO. 16: «Parata d'amore», film musicale con Tino Rossi e C. Montenegro.
REALE. 16: «Tradizione di mezzanotte» con V. Romance. Domani: «L'angelo bianco».
GARIBALDI. 16: «Il birichino di papà», con Chiaretta Gelli. Grande successo.
MASSIMO. 16: «Fuga a due voci», film comico, musicale, cantato, con Gino Bechi, Irasema Dilian. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Tempesta d'anime» (I mariti) con A. Nazzari e C. Calamai.
MODERNO. 16: «Prigioniera» con Ester Szilagy e Gyula Csortos. Passionale.
ODEON. 15.30: «Il segretario privato», con Gustav Froehlich e Theo Lingen.
ARMONIA. 15.30: «Vogliamo la celebrità», M. Chevalier e Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Se non sono matti non li vogliamo», Ruggeri, Falconi, Gandusio.
MARCONI. 16: «Fuochi di gioia», una storia d'amore divertente, con Mona Goya.
RADIO. 15.30: «La ballerina della ciarda», con Iven Agaj.
VITTORIA. 16: «Il Leone di Damasco», D. Duranti, C. Candiani, C. Ninchi.
CENTRALE. 15.30: «Uno della montagna», con Gustavo Diessl, emoz., passionale.
ADUA. 16: «Scacco alla regina», con Françoise Rosay e Conrad Veidt.
VENEZIA. 15.30: «L'ispettore Vargas», con Giulio Donadio, Mariella Lotti.
CARDUCCI. 15.30: «S. Giovanni decollato», con Totò. Domani: «Stella di Rio».
BELVEDERE. 15.30: «Paese dell'amore», con Albert Matterstock e V. Martens.

TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Arrivederci Francesca», con Mariella Hopps, Hans Schnker.
AL TOPOLINO (Sanzio 33, tel. 30-55). Ambiente ideale, allegro, musica riprod.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90134) Cucina sceltissima. Musica riprodotta.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Pazzo per la musica.* Ma per quale ragione scrivete a noi, invece di rivolgervi direttamente alla Radio?

*Chimica.* Attualmente il passaggio della categoria complemento in quella s.p.e. avviene per meriti di guerra e in seguito a regolare concorso per titoli ed esami o solamente per titoli, e limitatamente agli ufficiali alle armi. Poichè voi siete laureando e vi trovate alle armi, è consigliabile, data la vostra specialità, che — tramite le gerarchie militari — inoltriate domanda al Ministero della Guerra.

*Alcuni maestri pensionati istriani e Romolo.* Il R. Provveditore agli Studi, da noi interpellato per le vostre domande, vi invita a rivolgervi ad esso direttamente e avrete risposta. L'indirizzo è: via Duca d'Aosta, 4.

*Imbarazzata.* Se siete separata legalmente, purchè con diritto agli alimenti si, potrete ottenere il sussidio militare (art. 3, legge 22-1-34, n. 115). Presentate domanda regolare di sussidio all'Ufficio VII, rep. II, servizio militare, stanza n. 70.

*Malombra.* Siete mobilitata civilmente, quindi dovete sottostare anche voi alle leggi di guerra.

## Denuncie e condanne
### di contravventori all'oscuramento

In seguito al rilassamento delle norme sull'oscuramento da parte dei cittadini, l'autorità ha provveduto ad intensificare la vigilanza e pertanto sono state elevate numerose contravvenzioni. I denunciati sono stati ora, con relativo decreto penale, condannati dal Pretore al pagamento delle rispettive ammende. Infatti le seguenti persone sono state condannate ciascuna a 300 lire di ammenda: Silvia Lupoli, Bruna Codelli, Annita Dell'Arciprete, Enrico De Comuni, Adele Parpan, Pietro Bonifaccio, Maria Leghissa, Felice Briganti, Edvige Vimari, Emilio Caucich, Antonio Vidovich, Olga Rudez, Francesco Romi, Remigio Bacci, Emilio Salvini, Giogio Ussai, Isidoro Capelli, Mercede Zorretta e Nicolò Montaruli.

A 200 lire di ammenda: Giuseppe Novak, Olga Volluto e Cesarina Bergamas. A 150 lire di ammenda: Matteo Cinardi.

## Scomparsa da casa

Lunedì, a mezzogiorno, la casalinga Maria Castellani, di 33 anni, abitante in corso Littorio 14, è uscita da casa e da allora non vi ha fatto più ritorno. La Castellani, di statura piuttosto alta e capelli castani, indossa un vestito blu e una giacca chiara. Chi l'avesse vista è pregato di darne informazione alla famiglia.

## Piccolo incendio in un deposito

Ieri mattina, due carri di città dei Vigili del fuoco si sono portati, agli ordini del viceomandante conte Valentinis, in via Nizza 3, dove in un deposito della «Verniocolor», a causa di un corto circuito, si era manifestato un piccolo incendio che ha potuto essere prontamente soffocato. I danni sono minimi.

## DISAVVENTURE E DISGRAZIE

**L'infortunio d'un tornitore.** Nel pomeriggio di ieri, nell'officina di via Cologna 46, s'è verificato un incidente sul lavoro. Il tornitore Elia Morandini, di 19 anni, abitante a Longera 283, ricevuto il contraccolpo di un compressore, ha riportato una ferita al labbro superiore, guaribile in una settimana. E' stato medicato all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

**Cade da un carro.** Ieri mattina, nei pressi del cavalcavia di Campo Marzio, il bracciante Luigi Pavan, di 55 anni, abitante in via Pondares 5, è caduto accidentalmente da un carro riportando la distorsione del piede sinistro con sospetta frattura malleolare. Ora il Pavan trovasi accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena, con prognosi di quattro settimane.

**Investito da un camioncino.** Ieri, un camioncino ha investito e gettato a terra, nei pressi di casa, l'undicenne Ernesto Chenig, abitante a S. Sabba 276, il quale ha riportato la frattura dell'omero sinistro ed una ferita lacero-contusa al gomito sinistro ed alla regione parieto-occipitale sinistra, con conseguente lieve stato commozionale. Soccorso dalla C. R. I., il fanciullo è stato trasportato nel nostro nosocomio ed ivi accolto nella seconda divisione chirurgica. Guarirà in non meno di sei settimane.

**Smarrimento d'un portafoglio.** Il geniere Domenico Bonafede, aggregato al 152.o Fanteria, domenica, probabilmente al Castello di San Giusto, durante lo spettacolo serale, ha smarrito il portafoglio contenente documenti militari e un importo di denaro. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di riportarlo ne, nostri uffici o nella caserma del 152.o Compagnia servizi.

## BORSA DI TRIESTE

| Giugno | 7 | 8 |
|---|---|---|
| Rendita 3½% | 90.50 | [illegible] |
| Rendita 5% | 91.— | [illegible] |
| Redimibile 3½% | 89.80 | [illegible] |
| Redimibile 5% | 94.30 | [illegible] |
| Obbligazioni Tre Venezie | 96.90 | [illegible] |
| Buoni Tes. Nov. 1943 | 99.35 | [illegible] |
| Buoni Tes. nov. 1944 | 99.— | [illegible] |
| Buoni Tes. nov. 1949 | 94.20 | [illegible] |
| Buoni Tes. nov. 1950 (I) | 94.— | [illegible] |
| Buoni Tes. nov. 1950 (II) | 94.— | [illegible] |
| Buoni Tes. nov. 1951 | 94.— | [illegible] |
| I. R. I. «Mare» 4½% | 516.— | 516.— |
| I. R. I. «Ferro» 4½% | 503.— | 504.— |
| I. R. I. | 495.— | 494.— |
| Elettr. Ferrovia Grado | 505.— | 503.— |
| Fond. Tre Ven. 3¾% | 445.— | 445.— |
| Fond. Tre Ven. 4% a (già 5 e 6%) | 510.— | 512.— |
| Fond. Tre Venezie 4% | 509.— | 509.— |
| Provincia Istria 1900 | 96.— | 96.— |
| Trieste 1899 convertibile | 79.— | 81.— |
| Trieste 1914 convertibile | 87.— | [illegible] |
| Trieste 1916 convertibile | 87.— | [illegible] |
| Sofias | 390.— | 390.— |
| Ferrovie Meridionali | 2900.— | 2895.— |
| Assicurazioni Generali | 2190.— | 2210.— |
| Assicuratrice Italiana | 1010.— | [illegible] |
| Infortuni | 3500.— | 3450.— |
| Riun. Adriat. ser. A | 3100.— | 3300.— |
| Riun. Adriat. ser. B | 3300.— | 3300.— |
| Gerolimich | 278.— | 278.— |
| Istria-Trieste | 650.— | 650.— |
| Lussino | 375.— | 375.— |
| Martinolich | 145.— | 145.— |
| Premuda | 1360.— | [illegible] |
| Tripcovich | 800.— | 800.— |
| Piccole Ferrovie | 81.— | 81.— |
| Tram | 210.— | 210.— |
| Terni | 404.— | 402.— |
| Cantieri Riun. Adriat. | 339.— | [illegible] |
| Silurificio Whitehead | 215.— | 215.— |
| Ampelea | 250.— | 250.— |
| Arrigoni e C. | 235.— | 235.— |
| Cemen. Isonzo | 140.— | 140.— |
| Lavanderia Triestina | 169.— | 169.— |

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

# ANNONARIA *ed altre norme*

## Si salvi chi può

*Coloro che per ignoranza e incoscienza scoprono il toccasana nel settore annonario in tempo di guerra (basta abolire vincoli e restrizioni e tutto andrà bene) vorrebbero, alla fin dei fini, si lanciasse il «si salvi chi può». Ma questo è un grido che si lancia quando la nave va a fondo, senza speranza, non quando essa è in cammino, faticoso e difficile quanto si voglia, verso il porto. Si fa presto a lanciare il «si salvi chi può» quando si è soltanto un discolo mozzo di bordo. E' un grido che non costa nulla, e non vale nulla, perchè nessuno lo ascolta se non per isscherzo. Ma il capitano ci pensa mille volte prima di darlo. Egli sa che il suo compito è di condurre la nave a salvamento con tutti coloro che sono a bordo, egualmente tutelati e protetti. E se nelle ore gravi della tempesta deve imporre a tutti, passeggeri ed equipaggio, una severa disciplina, una serie di restrizioni e di obblighi, la sua coscienza è tranquilla anche se vi è qualcuno che brontola perchè non sa staccarsi dal ricordo della libertà di cui aveva goduto quando la nave scivolava tranquilla sul mare in bonaccia.*

## Parziale distribuzione di patate primaticce

*La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:*

*Essendo pervenuto in questi giorni un primo contingente di patate primaticce, è stato deciso che da domani, 10 corr., esso verrà posto in distribuzione fra i consumatori prenotati presso i dettaglianti di cui l'elenco sotto indicato:*

Birolla Ermanno, via Cereria 6; Birolla Umberto, via Cereria 14; Bolelli Oliva, via Bramante 9; Bosco Antonio, via d'Aosta 11; Cargnelutti Italia, piazza Barbacan; Cravisi Alice, via del Pesce 4; Zennaro Clemente, piazza Venezia 4; David, via Corsica 17; Provvida, via Muzio; Doria Lucia, via Cappello 12; Doriguzzi Vittorio, corso Littorio 16; Ereigoi Angelo, viale III Armata 12; Faro Carmelo, Salita Promontorio 8; Fichera Gaetano, via Corsica 15; Furlan Marino, via del Ponte 7; Gerboni Leonella, via Schiapparelli 6; Gerussi Vittorio, via Tiepolo 1; Giraldi Gerino, piazza Hortis 6; Gottani Giuseppe, via Navali 8; Janessich Francesco, via Negrelli 3; Jazbar Luigi, via Negrelli 11; Kandare Luigi, via Madonna del Mare 14; Komisel Giuseppina, via S. Michele 12; Laurenti Milan, via Franca 20; Lucchini Carla, via S. Michele 28; Lucchini Ruggero, via Pescheria; Mahne Anna, via Fontanone 22; Marin Anna, Campo Marzio 21; Masutti Giuseppe, Salita Promontorio 7; Muradori Giovanni, via Croseda 18; Muller Vittoria, via E. De Amicis 6; Musich Francesco, via Cavana 9; Norbedo Elena, via Galleria 3; Osaben Giovanni, via S. Giusto 12; Parenzan Giovanna, via del Seminario 2; Petretto Giuseppina, via Combi 8; Policardi Giulio, piazza Barbacan 3; Prelesni Aurelio, via del Bastione 3; Prima Amelia, via G. Muzio 9; Provvida Ferrovieri, Campo Marzio; Raseni Carlo, via E. De Amicis 19; Recher Attilio, via Diaz 18; Rizzatto Vittorio, via Tigor 10; Sanzin Maria, via Tigor 12; Santin Domenico, via F. Venezian 9; Semerini Leone, via S. Michele 18; Skiemba Giacomo, via Madonna del Mare 15; Stecca Emilio, via Fontanone 16; Susan Antonio, via Negrelli 2; Tamaro Lorenzo, riva Nazario Sauro; Verch Nazario, via dei Rettori 1; Verch Nazario, via Franca 24; Violin e Bergaria, Salita Promontorio 7; Vico Sofia, via Ciamician 7; Vigele Francesco, via Corsica 13; Zecchini Luigi, via Crociferi 5; Zucca Santa, via Tiepolo 2; Zuccari Pietro, via Cavana 18; [illegible]: Spaccio 8, via E. De Amicis 6; Spaccio 13, via Manuzio 10; Spaccio 37, via Italo Balbo 23; Spaccio 48, via Bramante 6; Spaccio 71, via Tigor 11; Spaccio 73, via S. Michele 7; Spaccio 84, via Cavana 13; Spaccio 99, via Corsica 13.

*La razione è fissata in kg. 1 per persona e potrà essere ritirata verso presentazione del buono di prelevamento n. 41 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione.*

*Restano esclusi, per il momento, i consumatori che non hanno provveduto alla regolare prenotazione nei termini stabiliti. Al riguardo si precisa che, essendo fatte le assegnazioni su base delle prenotazioni, il ritiro delle merce potrà essere effettuato soltanto ed esclusivamente a fronte del buono di prelevamento suindicato della carta per generi vari.*

*Il prelevamento da parte dei consumatori dovrà essere effettuato non oltre sabato 12 corrente.*

*Con successive comunicazioni e mano mano che si verificheranno gli arrivi e successive consegne di patate primaticce, verranno resi noti i nominativi dei rimanenti dettaglianti autorizzati alla distribuzione e ciò fino al completo soddisfacimento di tutti i consumatori della città.*

*Il prezzo di vendita al dettaglio resta fissato in lire 2.60 il kg. se trattasi del tipo comune, e in lire 2.80 se trattasi di patate lunghe a pasta gialla.*

## Proroga ai termini di prenotazione

*La Sezione provinciale dell'alimentazione, allo scopo di consentire una regolare distribuzione delle nuove carte annonarie, dispone che le prenotazioni per il prossimo mese di luglio vengano eccezionalmente effettuate dal 24 al 28 corrente, ciò anche in aderenza alle disposizioni ministeriali.*

## Distribuzione del sapone da toletta

Si avvertono i consumatori che la razione di sapone da toeletta per il bimestre aprile-maggio deve essere ritirata entro il 15 corrente.

## Alla presidenza del Sindacato
### dettaglianti dell'alimentazione

Nella sala «Carmelo Lucatelli» dell'Unione fascista dei commercianti ha avuto luogo l'assemblea del Sindacato provinciale fascista dettaglianti dell'alimentazione. Dopo il saluto al Duce, il direttore dell'Unione ha comunicato di avere esperito presso le autorità competenti le pratiche necessarie alla nomina del nuovo presidente del Sindacato e di aver convocato l'assemblea di categoria allo scopo di procedere alla regolare elezione. Il camerata Aldo Masè ha letto una interessante relazione sull'attività svolta nel periodo della sua reggenza ed ha rivolto un caloroso ringraziamento all'Unione per la collaborazione e gli aiuti costantemente ricevuti. Si è proceduto quindi alla votazione e il camerata Pietro Zuccheri, figura di onesto lavoratore, titolare di un esercizio di commestibili da oltre trentacinque anni, è stato eletto alla unanimità presidente del Sindacato provinciale. Dopo l'esame di numerosi problemi di categoria, la riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

## Ritiro degli spezzati
### delle patate primaticce

I dettaglianti indicati nell'elenco stabilito dalla Sezione provinciale dell'alimentazione, sono invitati a ritirare entro oggi, presso l'Ufficio carte annonarie, Servizio controllo cedole, gli spezzati relativi alle patate primaticce che saranno poste in distribuzione da domani 10 corr. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

## Filati cucirini per gli artigiani

La segreteria provinciale dell'Artigianato, in relazione alle numerose richieste degli interessati che sono ancora in possesso di buoni linevasi per il prelievo di filati cucirini tanto del vecchio come del nuovo tipo valevoli per l'acquisto degli stessi filati, comunica che potranno rivolgersi presso l'Ufficio di vendita della «Fatam» (Forniture articoli tessili artigianato, Milano) in via Carducci n. 5 Trieste, ove è disponibile un assortimento di vari tipi di filati ai prezzi ministeriali.

**Ogni tuo strappo alla disciplina dei prezzi contribuisce a diminuire il valore della moneta stessa che è nelle tue tasche o che hai sino ad oggi messo a risparmio.**

*Dal 7 al 21 giugno vengono emesse due serie di*

## BUONI DEL TESORO QUINQUENNALI 5% A PREMI
### di L. 5 miliardi ciascuna
### Interessi e premi esenti da ogni imposta presente e futura

**PREZZO** di emissione: L. 97 per ogni cento lire di capitale nominale, oltre interessi 5% dal 15 giugno fino al giorno del versamento, per le sottoscrizioni eseguite dal 7 al 14 giugno vengono invece corrisposti ai sottoscrittori gli interessi 5% dal giorno del versamento fino a tutto il 14 giugno detto.

Le sottoscrizioni vengono eseguite solo in contanti, ma vengono accettate come contante le cedole ammesse in sottoscrizione.

**PREMI:** ciascuna serie di L. 5 miliardi di Buoni concorre annualmente a n. 10 premi per un ammontare complessivo di L. 10.000.000 mediante estrazioni semestrali.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti che fanno parte del Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia:

**Banca d'Italia — Cassa Depositi e Prestiti — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di S. Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio — Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde — Istituto Centrale delle Banche e Banchieri — Istituto Centrale delle Banche Popolari — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Nazionale dell'Agricoltura — Banca Popolare di Milano — Banco Santo Spirito — Credito Varesino — Credito Commerciale Milano — Banca Bellinzaghi, Milano — Banca Cattolica del Veneto, Vicenza — Banca di Chiavari e della Riviera Ligure — Banca Agricola Milanese — Banca Toscana — Banca Provinciale Lombarda, Bergamo — Credito Romagnolo, Bologna — Banca S. Paolo, Brescia — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Assicurazioni Generali Trieste — Compagnia di Assicurazioni di Milano — Società Reale Mutua Assicurazioni Torino — Riunione Adriatica di Sicurtà, Trieste — La Fondiaria, Firenze — Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio del Regno, Roma;**

**Banca Vonwiller — Credito Industriale, Venezia — Banca Lombarda di DD. & CC. — Banco S. Geminiano e S. Prospero — Banca di Legnano — Banca Unione, Milano — Società Italiana di Credito, Milano — Banco Lariano — Credito Agrario Bresciano — Banca Agricola Commerciale, Reggio Emilia — Banca Piccolo Credito Bergamasco — Banca del Friuli — Banca Gaudenzio Sella & C., Biella — Banca Mutua Popolare, Bergamo — Banca Popolare, Lecco — Banca A. Grasso e Figlio, Torino — Banca Mobiliare Piemontese — Banca del Sud — Banca Piccolo Credito Savonese — Banca Cesare Ponti, Milano — Banca Privata Finanziaria, Milano — Banca Milanese di Credito — Banca Industriale Gallaratese — Banca Alto Milanese — Banca di Calabria — Banca Popolare Luino — Banca Cooperativa Popolare, Padova — Banca Mutua Popolare, Verona — Banca Mutua Popolare Agricola, Lodi — Banca Agricola Popolare, Ragusa — Banca Popolare di Intra — Banca Popolare di Modena — Banca Popolare, Cremona — Banca Mutua Popolare Aretina — Banca Popolare, Sondrio — Banca Piccolo Credito Valtellinese — Banca Popolare Cooperativa, Ravenna — Banca Agricola Mantovana — Banca Popolare di Credito, Bologna — Banca Popolare, Vicenza — Consorzio Risp. e Prestiti per Commercio e Industria, Bolzano — Banca Popolare Pesarese.**

Tutte le altre Banche, Banchieri, e Banche Popolari, nonchè tutti gli Agenti di Cambio rappresentati nella firma dell'atto consortile dagli Istituti e dalla Compagnia Finanziaria sopra menzionati.

# COLLOQUIO con CECHOV

Siamo d'accordo: il veder piangere una donna è una delle cose più spiacevoli che possano capitare a un uomo; ma, dopo questa premessa, esiste per noi l'obbligo di vedere *perchè* la donna piange. Il più delle volte, piange per un motivo diverso da quello che parrebbe dovesse farla piangere: un motivo, altresì, retrospettivo. Qualche esempio tornerà a beneficio della chiarezza. Una donna piange, e l'uomo le chiede: «Perchè?». Essa sèguita a piangere, e non risponde: nè risponderà, ad onta che egli insista nel chiedere. Anche noi possiamo chiedere: perchè non risponde? Benchè lei non l'abbia detto (e, in realtà, non lo dirà mai), ma, appunto perciò, noi comprendiamo *perchè* non ha risposto: ossia, perchè non poteva confessare che piangeva per associazione di dispiaceri. Il presente dispiacere si è associato nel suo ricordo a un passato dispiacere: ed è questo, più che l'altro, che ha provocato il suo pianto.

Anton Cechov conosceva come noi la psicologia del pianto femminile, sì che ha potuto finire un racconto in questo modo: «Pascia si sdraiò e cominciò a piangere con amarezza. Le dispiaceva già per i suoi gioielli, che aveva dato in un impeto d'ira, e si sentiva offesa. Si ricordò come tre anni prima, senza nessuna ragione, un mercante l'aveva picchiata; e pianse ancora più forte».

Lo scrittore trae l'esempio da una donna, diremo così, qualunque; ma io so di una madre la quale ha confessato di aver pianto, dinanzi al figlio mutilato, per essersi ricordata di lui piccolo, capace di fare con lei ciò che oggi, anche senza la mutilazione, e certo non farebbe: dolci moine di un piccolo. E, dunque: anche una madre può piangere per un [illegible] «retrospettivo».

Diceva Sidonio Apollinare: «C[illegible] necessità abietta di nascere, [illegible] di vivere, dura di morire». [illegible]

Perchè il cechoviano Efimic ragiona [illegible] che Sidonio Apollinare non potuto aggiungere. Ecco: [illegible]

[illegible]

Il solito Efimic pensa: «Oh!, [illegible] l'uomo non è immortale!». [illegible] «La trasformazione della materia! [illegible]

Efimic non è un nostro contemporaneo [illegible]

ducciano: tutto passa e nulla può mai morire.

Lo stesso dichiara: «Se fossi nato duecento anni più tardi, sarei stato un altro...». Anche venti anni dopo, sarebbe stato un altro: bolscevico, noi pensiamo.

Tania confida: «Tutta la nostra vita è passata nel giardino; io perfino in sogno non vedo che meli e peri...»

Allora i nostri sogni sono il colore della nostra vita?

Ma, a parte la domanda, che suggestivi paesaggi spirituali deve possedere una donna come Tania!

«Più di tutto mi disgusta la loro aria di sazietà, il loro ottimismo di stomaco, puramente da bue o da cinghiale...»

Già; provate a togliere la scodella da sotto il muso di taluni ottimisti nostri contemporanei, e vedrete con quanta rapidità diventeranno pessimisti.

Elèna Andrèevna: «Ecco: tutti voi sconsideratamente abbattete i boschi, e presto sulla terra non resterà più nulla. Allo stesso modo abbattete l'uomo, e presto, grazie a voi, sulla terra non ci sarà più fede nè purezza nè capacità di sacrificar se stessi. Perchè non potete guardare indifferentemente una donna, se essa non è vostra? Perchè... in tutti voi c'è il demonio della distruzione. Non avete pietà nè dei boschi, nè degli uccelli, nè delle donne, nè l'uno dell'altro...»

Dopo questo giudizio, in Russia è successo quel che è successo: allo zar è succeduto Lenin, a Lenin è succeduto Stalin. E noi sappiamo che non poteva succedere diversamente: i Russi abbattevano gli alberi e, non potendo guardare indifferentemente la donna d'altri, hanno voluto, oltre a tutto, l'amore libero. Noi, per contro, abbiamo piantato alberi e alberi; e Uno ha detto: «Io amo gli alberi. Vi aiuterò a difenderli».

**Donatello d'Orazio**

## Rino Alessi parla alle forze produttive di Firenze

Firenze, 8

Nella sala maggiore del Consiglio provinciale delle Corporazioni ha avuto luogo la riunione plenaria delle forze produttive della provincia di Firenze. [illegible]

## I giornalisti e gli autori torinesi dedicano i gagliardetti a due Caduti

Torino, 8

Con rito semplice e solenne, sono stati intitolati oggi i gagliardetti del Sindacato giornalisti e [illegible] ai nomi dei gloriosi Caduti Giuseppe Castelli e Augusto Platone, [illegible]

## Un bronzo di Mascherini acquistato per la Galleria nazionale d'arte moderna

Roma, 8

La commissione del Ministero dell'Educazione Nazionale per gli acquisti alla Quarta Quadriennale d'arte, [illegible] bronzo di Marcello Mascherini.

## I celebratori dell'istinto nel pensiero moderno

Milano, 8

E' recentemente comparso [illegible]

Cesare Bonacossa, da Milano, [illegible]

# CHI ERANO QUESTI «BRAVI»

*I documenti dell'Archivio di Stato permettono di vederli alla luce della realtà, dopo che la letteratura ha parlato tanto male di loro*

Roma, giugno

Non c'è gran che di male passare qualche ora della nostra giornata terrena in Archivio. Per quanto vi sia gente che degli archivi non può sentir parlare, che immagina un archivio come noi immaginiamo un solaio. Pieno, cioè, di cose inutili e spesso pretenziose, sulle quali il tempo e l'incuria degli uomini abbiano steso il velo dell'oblio, ovverosia un palmo di polvere.

## Come don Abbondio

Questa gente che la pensa così non sa cosa sia un archivio; ma capiterà il giorno in cui, come avvenne per chi disdegna i solai, la curiosità spingerà anche questa preconcetta genìa a entrare nelle sale ordinate e — oggidì — luminose di un archivio. Ed allora dovrà pur ricredersi. Poichè negli archivi s'incontrano la storia e la leggenda: e sul ponte che le collega ci s'imbatte sovente in quei personaggi che la nostra immaginazione ha ormai confusi col mito. Ci s'imbatte con essi e si vive per un attimo la loro vita.

A me è capitato, in un breve viaggio non troppo avventuroso, d'imbattermi con i «bravi». I famosi «bravi»: quelli stessi che accesero tanta ansia nel cuore di Don Abbondio, quelli stessi per i quali piansero tante lagrime amare i dolci occhi di Lucia; quelli stessi che alimentarono tanta ira nel petto di Renzo.

Sicuro: ho incontrato anch'io i «bravi» come Don Abbondio, mentre sereno mi accingevo ad un'ora di divago. Allo svoltar di una pagina di quella interessante rivista che s'intitola: «Notizie degli Archivi di Stato» e che è edita a cura del Ministero dell'Interno; lì a cavalcioni tra un capitolo e l'altro della seducente materia, ecco i «bravi», tali e quali se li vide dinanzi Don Abbondio nella sua famosa passeggiata.

Questa volta però, scesi dal romanzo nella vita reale, essi — i «bravi» — non avevano alcuna minaccia da fare, alcun matrimonio da compromettere, alcuna bravata — insomma — da commettere. Essi mi son comparsi dinanzi, io credo, perchè con le carte alla mano, con i documenti in regola, possano, finalmente, esser visti alla viva luce della realtà, dopo che la letteratura ce ne ha parlato tanto male.

Esiste, dunque, nell'Archivio di Stato, una ricca messe di documenti sui «bravi»: documenti che, ordinati di recente, e tra essi inseriti molti che sono vere e proprie scoperte recentissime, e, in certo senso, sensazionali, servono ottimamente a far la conoscenza diretta di questa gente che — per ricordare ancora la letteratura — il Berni definiva senz'altro: «Sbricchi, sgherri, barbon, bravi, sbrisai».

## Le prime "grida„

Questi documenti elencati e presentati al pubblico in un attraente commento da Fausto Nicolini sulla rivista *Notizie degli Archivi di Stato*, servono altresì, come già altre notizie, ad avvicinare i profani all'archivio ed a dimostrare che, in fondo, il parere così diffuso su questi luoghi ove si raccolgono le testimonianze scritte dei tempi andati, piuttosto che paragonabili a solai polverosi, sono da paragonarsi a solenni absidi della storia.

Ma eccomi ai «bravi» visti alla luce dei documenti conservati nell'Archivio di Stato e che ora il Nicolini ha riesumato

Fino a ieri si conosceva questa gente attraverso le «grida» raccolte dal Manzoni ed elencate nei «Promessi Sposi». L'Autore citava nove grida — se la memoria mi assiste — di cui, però, nessuna anteriore all'8 aprile 1583.

Il Nicolini ha rintracciato la prima «grida» in cui s'incontra la parola «bravi» e che risale al 23 aprile 1572. Il che non vuol dire che i «bravi» siano comparsi solo in quell'aprile: vuol dire semplicemente — dice il Nicolini — che ad accoglier la voce «bravo» la cancelleria milanese tardò sino all'antipenultimo decennio del secolo XVI. Difatti negli anni precedenti, secondo i manoscritti originali conservati nell'Archivio di Stato di Milano, le «grida» non mancavano: ve ne sono per gli anni 1559, 1561, 1562, 1564, ecc. Allora si definiva questa gente così: «furfanti» o «escrocchi» o «vagabondi» o «otiosi» o «banditi»: una Corte dei Miracoli, insomma, della peggiore schiuma dell'umanità.

## Buoni e cattivi

Tra i documenti resi noti ve n'è uno del 6 settembre 1562 che segnala il caso accaduto pochi giorni innanzi, di certi banditi, i quali, appostatisi «con archibugi a ruota et altre armi prohibite» per la strada per dove «gli offitiali di giustitia» trascinavano ammanettati altri banditi inquisiti per delitti atroci, ammazzarono un birro, ne ferirono a morte un altro, fugarono i rimanenti, e, unitisi con i prigionieri così liberati, si dettero a commettere insieme altre e maggiori «bricconerie».

Ma, in sostanza, chi erano, come si formavano questi «bravi»? Il fenomeno ci è spiegato appunto nella prima «grida» che ne fa il nome, quella del 23 aprile 1572, che reca la firma del marchese don Luigi de Requesens e che viene ora pubblicata.

Anzitutto essi sono definiti dei «vagabondi otiosi» che in tale ambiente di ozio e di male si corrompevano e finivano, per necessità di guadagno, per lasciarsi adescare alle poco pulite imprese per le quali erano arruolati. Ma proprio tutti questi «otiosi», tutti questi «bravi» finivano per diventare dei veri e propri delinquenti da strada? Non tutti, se la «grida» ammette che essi possano presentarsi al Capitano di giustizia per «dar idonea sigurtà di ben vivere» salvo, in caso contrario, di sgomberare in dieci giorni dal Ducato. Segno che alcuni d'essi venivano impiegati anche a fini di sola guardia personale del signore che li arruolava, senz'altro scopo che quello di tutelarne l'incolumità. Si viveva — ce lo dice il Manzoni — in tempi difficili e non vi era chi, elevato per grado o per censo, non avesse da temere da nemici antichi o recenti. Di conseguenza si comincia già col distinguere i «bravi» buoni dai «bravi» cattivi. Vale a dire — in sostanza — che era il padrone che rendeva più o meno accettabili dalla società questi «vagabondi otiosi» arruolati per i suoi fini.

## La pianta si guasta

Ed ecco difatti che la «grida» del marchese De Requesens esamina il caso di estirpar la mala pianta. Come? Anzitutto colpendo coloro che assoldavano i «bravi».

Pertanto: «Nissuna persona, di qual conditione, grado et stato che si voglia, ardisca condur seco per le cittadi nè terre habitate persona alcuna che non sia solita sta ad habitar seco a salario solito». E qui le pene; pecuniarie e, non bastando queste, i tratti di corda, e, non bastando questi, la galera.

Dal che si vede, intanto, che chi aveva intenzioni — diciamo così — oblique non teneva i «bravi» stabilmente al suo servizio, ma li noleggiava per le varie imprese!

Tuttavia la definizione di «bravo» in sè e per sè non rilevava gran che di male. Poichè, secondo la «grida» del marchese De Requesens, «bravi» erano coloro che «non havendo essercitio o da vivere da se stessi, stanno nell'altrui case per far seguito o vi praticano per il detto effetto».

Al Governatore stava poi stabilire caso per caso quando vi fosse o meno la necessità che la giustizia intervenisse.

Ma la pianta, già non eccessivamente tenera all'inizio, si guastò ancora di più col crescere. Se difatti nel 1572 si poteva discriminare tra «bravi» e «bravi», non lo si potè più nel 1574, come dimostra una «grida» dell'8 luglio di quell'anno che reca la firma del marchese di Ayamonte. Vi si constatava amaramente che il Ducato formicolava «d'huomini sì audaci et sì temerarij che per prezzo e per vendetta... entravano nelle città et ne' luoghi etiandio forti di mura, populosi et grandi, et con archibusi et con altre harme, ora standosi in insidie, ora essendo a la discoperta aiutati da altri, commettono homicidij et violenze che nei boschi et nei deserti sarebbero detestabili, come scalar case, ammazzarvi dentro gli habitatori, abbruciarle, minarle, assaltarle, rubbare et ammazzare a la strada et cose altre sì fatte». Quale — egli si domandava — la causa di tanto dilagare di delinquenza? A parer suo e, più esattamente del giureconsulto che redasse la «grida» (il quale, sia detto tra parentesi, non pensò che «nei boschi e nei deserti» non esistono «case») questa: che nel Milanese abbondavano le leggi contro coloro che impedivano alla giustizia di avere il suo corso, ma non contro gli altri che, «potendo e dovendo favorirla, non lo fanno, anzi stimano opera lodevole et meritoria il lasciare che i delinquenti si salvino et il portar loro anche aiuto copertamente».

E', in fondo, la dichiarazione di quella impotenza a frenare o — meglio — ad eliminare il fenomeno che si riscontra appunto nel capitolo dei «Promessi Sposi» sull'argomento.

## Ritorno di Antonio De Leyra

E', infine, con certa qual commozione, che si ritrova nell'archivio una «grida» che risale al 1534 e che è pubblicata d'ordine «de lo illustrissimo et excellentissimo monsignore Antonio de Leyva, cesareo locotenente». Nome non ignoto e in certo qual senso familiare poichè si tratta del nonno della famosa Monaca di Monza (cartella 17 d'archivio: manoscritto originale».

Il veder rivivere, d'altronde, le «grida», le nove «grida» citate da Manzoni nel suo capolavoro, fa la impressione di incontrare persone familiari, conoscenze care di cui non si sospettava l'esistenza in questo luogo e l'incontro in così inattesa maniera.

Tanto che mi è venuto in sospetto che a girar l'Archivio di Stato, dopo l'incontro con i «bravi» e col nonno della Monaca di Monza, avrei finito per imbattermi in Renzo, in Lucia e — perchè no? — in Don Abbondio. Il certo si è che piacerebbe, e non solo a me, che insegnando ad amare questo romanzo così caro, così fresco, così toccante per ogni generazione, insegnando — dicevo — nelle scuole ad amare questi «Sposi promessi», si dovrebbe insegnar pure con quale serietà di intenti, con quale studio, con quale amore per il vero e per la storia Manzoni creava le sue creature, e componeva le vicende che la fantasia arricchivano e l'arte rendeva preziose.

Idee — insomma — nate in un Archivio durante l'incontro impensato con persone conosciute nei più indimenticabili giorni della vita — ahimè — trascorsa. Per questo i «bravi» non mi hanno fatto paura: ma piacere.

**Guglielmo Ceroni**

Caccia sull'Atlantico. Il siluro è partito: ecco il colpo dello scoppio!
(Foto Giacomelli)

## I vincitori dell'ottavo concorso nazionale di prosa latina

Roma, 8

Presente il sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale Rispoli, la commissione centrale giudicatrice dell'ottavo concorso nazionale di prosa latina, bandito dal Reale Istituto studi romani, ha così concluso i suoi lavori: Prima sezione (cultori di latino): non sono stati attribuiti nè il primo nè il secondo premio; la commissione ha conferito un premio di incoraggiamento di lire 1000 al prof. Luigi Pitzalis. Seconda sezione (studenti universitari): è stato diviso il primo premio tra Irma Ceccarelli della R. Università di Pisa e Suor Severa Donati dell'Istituto universitario pareggiato di magistero «Maria SS. Assunta» di Roma; è stata conferita una menzione onorevole ad Antonio Serem, della Regia Università di Pisa, Luigia Galliani della R. Università di Genova, e Valeria Musco della R. Università di Pisa. Terza sezione (studenti liceali): sono risultati vincitori: Bollione (Torino), Ciancarelli (Sulmona), Curcio (Nocera inferiore), De Paola (Roma), Ferrari (Modena), Franchi (Mantova), Grimaldi (Nocera inferiore), Mainardi (Cremona), Minuto (Reggio Calabria), Nardoni (Roma), Ninchi (Pesaro), Piastra (Parma), Pampari (Mantova), Sutera (Agrigento), Tigano (Ragusa). Vincitore nazionale per l'anno XXI tra gli studenti liceali è risultato Zoe Pampani, del R. Liceo «Virgilio» di Mantova.

## 10 gradi sotto zero in Svezia

Stoccolma, 8

Il termometro in questi giorni è sceso a 10 gradi sotto zero nel nord e nel centro della Svezia. In parecchie regioni la segala si è gelata ed ha dovuto essere data al bestiame come foraggio.

*EPILOGHI*

# La vita e il libro

*«Dite qual'è stato il libro che ha avuto maggiore influenza sulla vostra vita, e perchè?» Questa l'intimazione mandataci dalla Direzione di una rivista, che vuole fare sull'argomento nientemeno che un «referendum». E noi, fino a cinque minuti fa, non avevamo nessuna intenzione di rispondere a questo imperioso «dite». L'idea di metterci a scegliere, tra tutti i libri che abbiamo letto, quello che ha avuto maggior influenza sulla nostra vita, era lontanissima dal nostro cervello. Ma ora, mentre fissavamo distrattamente il foglietto dattilografato della rivista, ci è venuta spontanea, chissà per quale associazione di idee, la risposta. Sì; un libro che ha avuto influenza, eccetera eccetera, c'è stato.*

*Esso fu «Il Risecoli»: un libro di lettura per bambini, che ci fu posto tra le mani proprio al primo baluginare del raziocinio, verso i sette o gli otto anni. Non ricordiamo neppure chi ne fosse l'autore: se il Dazzi, o qualchedun'altro. Ma ne ricordiamo, con nitidità e precisione assoluta, le illustrazioni. Ce n'era una che raffigurava «Il bellimbusto»: un signore, con un «completo a quadri», appoggiato allo stipite d'una porta, con una gamba un po' ripiegata sull'altra. Se sapessimo disegnare, lo rifaremmo nei suoi particolari più minuti. Questo figurino, contemplato con gli occhi chiari dell'infanzia, hanno una efficacia e una tenacia terribile; per noi, quando ci dicono che il tale è un bellimbusto, lo vediamo sempre così: con un «completo a quadri», appoggiato allo stipite di una porta, con una gamba un po' ripiegata sull'altra...*

*Ma non è del «bellimbusto» che vogliamo parlare. «Il Risecoli» ebbe influenza enorme, imponderabilmente grande, su di noi, per un'altra sua pagina: per un raccontino, intitolato «La massaia».*

*In questo raccontino, il vecchio libro di lettura descriveva, con intenzioni apologetiche, la mattinata della buona massaia. La buona massaia si alza per tempo da letto, sveglia e veste i suoi bambini, li pettina, fa dire loro le orazioni, mesce ad essi il caffelatte, e poi li manda a scuola. (Tutto era così descritto, s'intende, col lodevole intento di fare apprezzare ai lettori le cure che la mamma ha per i suoi bambini).*

*Ora, in questo raccontino della buona massaia, a un certo punto entrava in campo il garzone del fornaio; e tra lui, e la buona massaia, si svolgeva un dialogo le cui battute ci sono rimaste impresse nella memoria molto più esattamente, di quanto non restino i dialoghi, di personaggi celebri ai testimoni auricolari.*

*Diceva il garzone fornaio alla buona massaia:*

«— Quanto pane le abbisogna oggi, signora? Ne ho piena la gerla, di tutte le forme; ho del pan sodo, dei chifferi, dei panini a modo «viennese».

*(Come si vede, il Risecoli» era un libretto del pieno, pienissimo Ottocento, secolo ricco di pane, anzi viziato per troppe forme di pane...).*

*E la buona massaia rispondeva:*

— Oggi me ne occorre meno, perchè mio marito è fuori casa.

*E il garzone replicava:*

— E gli è tutto fresco di cottura, signora.

*E la buona massaia concludeva:*

— Ohibò! Tutti preferiscono il pane raffermo. E' più salutare

*Questo il dialogo. E ricordiamo benissimo, che noi, leggendolo la prima volta, ci impuntammo a quella parola «raffermo». Tutto il resto era chiaro, filava: ma «raffermo» era vocabolo nuovo. Non lo capivamo. E allora andammo dalle vecchie donne che ci allevarono, e che erano il nostro vocabolario parlante, la nostra affettuosa «Enciclopedia».*

*— Cosa vuol dire «raffermo?»*

*Ed esse ci risposero, traducendo in dialetto.*

*— Vuol... dire pôso.*

*dunque «pan pôso?»*

*— Proprio così.*

*— Ma è impossibile!*

*— E perchè è impossibile?*

*— Perchè qui nel libro c'è la storia di una donna che vuole il pane raffermo. E se «raffermo» vuol dire «pôso», come fa quella donna a dire così? E' impossibile!*

*Per comprendere come mai il desiderio della buona massaia ci sembrasse così illogico e assurdo, da essere dichiarato impossibile, bisogna sapere una cosa. La nostra vecchia famiglia era una famiglia di piccoli borghesi, piuttosto propensi alla tavola se non succulenta, curata: e noi, ogni tanto, assistevamo a delle acrimoniose lamentazioni contro il panettiere, che aveva insinuato nel pacco del pane qualche chiffero «pôso». Pane «pôso», a tavola, nessuno ne voleva: tutti lo scartavano; e la servente, la Vincenza, ch'era donna divota e pia lo metteva da parte per i poveri. Eravamo stati educati, dunque, in una specie di orrore per il pane «pôso»; ed ecco che ora, pari pari, trovavamo nel libro che la buona massaia preferiva per i suoi figlioli precisamente il pane «pôso»; quel pane «pôso» che in casa nostra era così poco gradito...*

*Con la insistenza dei bambini che vogliono capire, noi domandammo ancora alle vecchie parenti:*

*— Perchè, dunque, la buona massaia dice che tutti preferiscono il pane «pôso», mentre voi rimproverate la Vincenza quando ne mette un pezzetto in tavola?*

*— Ma dove hai letto tu che tutti preferiscono il pane raffermo al fresco?*

*— L'ho letto qui sul libro.*

*Le vecchie donne, tra le cui gonnelle noi crescevamo, erano donne all'antica, donne savie; e quella volta ci risposero:*

*— Caro bambino, sul libro ci sarà così, ma non bisogna dar retta a tutte le cose che si trovano nei libri.*

*— Ma è «Il Risecoli!»*

*(A noi, «Il Risecoli» pareva allora la Bibbia).*

*— Non importa. Anche se è «Il Risecoli» non vuole dir niente. Spesso si vede che i libri dicono una cosa, e invece ne succede un'altra. I libri possono dire benissimo che tutti preferiscono il pane raffermo; ma tutti invece lo preferiranno sempre fresco, caro mio!*

*Così parlarono allora le vecchie parenti; e quelle parole, quella risposta, non se ne andarono più dalla nostra memoria. Fu quello il primo caso, in cui fummo costretti a confrontare il testo, cui avevamo conferito prestigio di verità assoluta, con il fatto. Fu la prima volta in cui dovemmo mettere a confronto la vita e il libro...*

*Il confronto fu disastroso per il libro. La massima della buona massaia — messa nel libro, evidentemente, allo scopo di rendere più rassegnati i ragazzi lettori all'uso del pane raffermo — contrastava così nettamente con tutto quanto noi avevamo sempre udito e veduto, che, ipso facto, la nostra fiducia nel Risecoli, e nelle sue apodittiche affermazioni, ebbe un colpo ferissimo. Ma non fu soltanto il Risecoli ad essere colpito: furono tutti gli altri libri che rimasero un po' intaccati da quella esperienza. Il seme del dubbio e della critica verso le menzogne convenzionali, fu da allora, da quel momento, deposto in noi; e non se ne andò più.*

*Da quel giorno, leggemmo infiniti libri; e molti, spesso negli anni della fidente giovinezza, ci piacquero, ci convinsero, ci entusiasmarono. Quando si è giovani, si amano tanto le verità dei libri! E noi pure le amammo. Ma, per verde che fosse la nostra gioventù, e per grande che fosse la ingenuità nostra, non avemmo mai, non potemmo aver mai l'idolatria della parola stampata: quel senso di adorazione per la formula stampata e letta, che è la caratteristica di tanti uomini, anche di grande ingegno. La parola stampata, anzi, anche quando ci piacque, anche quando ci entusiasmò, non ci lasciò mai del tutto tranquilli sul fondo delle cose, sulla verità ultima. L'ammonimento delle vecchie donne saggie ci restò sempre negli orecchi: «Spesso si vede che i libri dicono una cosa, e invece ne succede un'altra...».*

*Ecco perchè il libro che ebbe maggior influenza sulla nostra vita fu «Il Risecoli». Sulle sue pagine, e a spese della buona massaia, imparammo, una volta per sempre, a diffidare dei libri; imparammo che la sapienza dei libri è una cosa, e un'altra è la vita.*

★

Le onoranze all'insigne archeologo

# Winckelmann e la civiltà germano-mediterranea

## Un discorso del Console von Druffel

Ieri mattina in forma austera e solenne, alla presenza delle principali autorità e delle rappresentanze delle Forze armate e di quelle culturali e scientifiche della città, il Console generale di Germania von Druffel, ch'era accompagnato dal Console aggiunto dott. Pausch e dal camerata Schaffer, in rappresentanza dell'Ortsgruppenleiter del Partito nazionalsocialista, ha deposto, nel 175.o annuale della morte, ai piedi del cenotafio di Giovanni Gioachino Winckelmann, che Trieste ha eretto a San Giusto, nel recinto del Museo lapidario, due grandi corone con nastri nazionali e dedica offerte, in reverente omaggio, dalla città di Stendhal che diede i natali all'insigne archeologo, e dalla società che s'intitola al suo nome.

La cerimonia s'è conclusa con un minuto di raccoglimento e con il saluto fascista.

La celebrazione è culminata ieri sera, con un discorso del Console generale di Germania a Trieste von Druffel, che ha radunato nella sua casa ospitale, con elegante signorilità, i rappresentanti dell'arte e dell'archeologia triestina e giuliana ed altre personalità cittadine, rivolgendo loro nobili e significative espressioni di saluto e di solidarietà italo-germanica.

Il Console generale von Druffel ha voluto ricordare, in una sostanziosa e lucida sintesi, l'opera estetica, politica e spirituale di Winckelmann che ha indicato al popolo tedesco la via all'ideale «bellezza dell'assolato mondo mediterraneo e questo mondo ha saputo esprimere con finissimo sentimento di artista e con una forza di sintesi, che non solo ha decisamente rinnovato il gusto degli uomini sensibili all'arte, ma ha influito a creare un nuovo stile nell'arte figurativa. Perchè senza l'opera di insegnante e di scrittore di Winckelmann, non sarebbe concepibile il trapasso dal roccocò al classicismo. E non solo sull'arte figurativa influì ma anche sulla poesia, contribuendo decisamente alla rievocazione dello spirito informatore insito nelle antiche arti figurative. L'«Iphigenia» di Goethe non sarebbe pensabile senza la profonda influenza degli studi di Winckelmann che aperse al poeta la via alle antiche eredità dell'Italia.

«Così vediamo, nell'influenza di Winckelmann sul suo secolo, il risultato di un'opera d'insegnante capace di trasformare dalle radici il sentimento artistico di un'epoca. E autentico e reale lavoro di maestro è stato quello del Winckelmann, non di semplice scrittore d'arte e di ideatore di nuove estetiche.

«Con la sua fondamentale «Storia dell'Arte» comparsa nel 1761 e l'opera «Monumenti» uscita nel 1767 in lingua italiana, egli ha abbracciato la vasta e completa conoscenza di tutto quanto il materiale al suo tempo raggiungibile.

«Certo, disse von Druffel, oggi queste opere sono consultate soltanto dagli studiosi. Anche il quadro dell'arte antica, grazie al progredire dell'archeologia e, specialmente grazie a una più vasta conoscenza delle opere originali greche, è assai mutato ai nostri occhi.

«Ma la coscienza della fondamentale importanza dell'antichità classica per la cultura europea, si è ancor più affermata proprio in questi ultimi decenni. Più chiaro di prima ci è il comune carattere indogermanico-nordico che s'è formato sotto l'influenza delle meravigliose condizioni naturali del mondo mediterraneo e dal rifiorire straordinario della cultura greco-romana. Il fiorire successivo della cultura dei popoli germanici al nord delle Alpi non è affatto in contrasto con quest'antica cultura, che rimarrà sempre la base della comune vita europea, anzi le culture della razza italiana e del Nord germanico hanno trovato la fruttuosa via dei reciproci scambi sulla base della comune origine e dei comuni ideali.

«I principii politici della Nazione italiana e di quella tedesca nel Fascismo e nel Nazionalsocialismo, hanno su queste basi anche una comune condotta nella difesa della cultura europea contro il bolscevismo e il capitalismo americano. Perchè tutti noi siamo profondamente persuasi: che in questa guerra non è in gioco soltanto l'esistenza fisica dei nostri popoli, ma anche l'esistenza della cultura europea, che il bolscevismo minaccia di distruggere dalle fondamenta, e che l'americanismo vuol acquistare per denaro. Ma l'Europa non si lascierà nè distruggere dalla violenza, nè comperare col denaro. Col denaro si possono acquistare singoli oggetti dell'antica cultura europea e trasportare nei Musei americani o servirsene per turpi affari nel commercio artistico, ma una cultura multiforme e d'inesauribili sviluppi come quella storica dell'Europa, non si acquista con questi mezzi.

«E le Nazioni europee non sono ancora così decrepite e deboli da non essere in grado di difendere i propri valori culturali con l'impegno di tutte le loro armi. E' proprio il sentimento della unicità della nostra cultura che ci dà la forza di difenderla fino all'estremo.

«Perciò noi ricordiamo anche in guerra, con particolare sentimento di affetti, i grandi spiriti della nostra storia; perciò abbiamo festeggiato in questi mesi gli anniversari di Copernico, di Hölderlin e di Winckelmann».

L'impostazione nobilissima del discorso e l'acuta disamina dei rapporti spirituali italo - tedeschi nell'ambito della storia europea e della civiltà mediterranea, ha suscitato i più fervidi applausi degli ascoltatori.

La serata intellettuale è stata allietata dalla collaborazione della violoncellista signorina Marianna von Druffel, che ha eseguito con tecnica brillante e calda espressione plastica, un'«aria in re maggiore» di J. S. Bach, accompagnata al pianoforte con la ben conosciuta finezza e perizia, dal maestro Toffolo.

## Direttive del ministro Polverelli al Comitato per il film di guerra

Roma, 8

Sotto la presidenza del ministro della Cultura Popolare, si è riunito il Comitato per il film di guerra. Dopo un rapido esame dei film di guerra presentati in Italia e all'estero nella stagione cinematografica in corso e delle pellicole attualmente in lavorazione, sono state approvate in linea di massima altre iniziative per questo importante settore della cinematografia nazionale. Il ministro ha inoltre impartito precise direttive sull'indirizzo e sui criteri ai quali devono essere ispirati i film destinati alla valorizzazione delle Forze armate, alla documentazione e allo spirito di resistenza del popolo italiano, ponendo in particolare rilievo la crescente reazione di odio verso il nemico determinata dai barbari sistemi di guerra adottati dagli Anglo-americani.

Precedentemente il ministro aveva riunito a rapporto i critici cinematografici esponendo il suo pensiero circa i diritti e i doveri della critica che può essere essa stessa un'arte.

## Biggini parla a Cremona a un convegno didattico

Cremona, 8

E' giunto a Cremona il ministro dell'Educazione nazionale, Biggini, il quale subito dopo, accompagnato dall'Eccellenza Farinacci e dalle principali autorità cittadine, ha visitato la scuola industriale ed agraria della città nonchè un modernissimo centro scolastico elementare e la R. Scuola internazionale di literia che, per essere l'unica non solo in Italia ma in tutto il mondo, ha particolarmente attirato la sua attenzione. Il ministro ha quindi presenziato un convegno didattico al quale sono intervenuti tutti gli insegnanti della provincia e i capi della scuola media. Dopo le relazioni del provveditore agli studi e di alcuni insegnanti, il ministro a tenuto rapporto illustrando taluni punti della carta della scuola e più precisamente quelli che riguardano la scuola materna e la scuola media, dando agli insegnanti alcune direttive. Le parole di ministro sono state vivamnte applaudite.

# LE ULTIME DELLA NOTTE

## Churchill non si sbilancia

### Vaghi accenni all'apertura del secondo fronte - Il Premier «deplora» di non essersi potuto incontrare con Stalin

Berlino, 8

Una importante manifestazione patriottica si è svolta questa sera a Monaco. La segretaria generale di tutte le organizzazioni femminili nazionalsocialiste ha parlato alle donne tedesche che, come ha detto, in questa fase cruciale della guerra sono chiamate a compiere una vera e propria missione. Questa missione esse svolgono per così dire istintivamente con le parole e con l'esempio, col lavoro e col sacrificio svolto con uno stoicismo che non è inferiore a quello del granatiere hitleriano che affronta col sorriso sulle labbra la prova suprema.

Per rendersi conto a qual punto [illegible] la donna tedesca, basta visitare questa o quella città all'indomani di un [illegible] stoicismo che [illegible] è fondato soprattutto su una chiara visione della realtà. La donna tedesca sa che cosa l'attenderebbe [illegible] il Paese e la sua Nazione qualora il nemico riuscisse a realizzare i suoi feroci propositi. La famigerata proposta [illegible] di costringere tutti i giovani combattenti tedeschi ad una specie di lavoro forzato, verrebbe senz'altro attuata se ci si lasciasse cogliere da un momento di debolezza come nel '18, se ci si lasciasse infinocchiare con false promesse. La donna tedesca ha una visione chiarissima della realtà. La lotta sarà dura, durissima, però alla fine la vittoria arriderà ai migliori anche perchè i migliori avranno saputo assicurarsi i mezzi più efficaci per conseguirla.

### L'odio delle madri

Accanto a diecine di milioni di uomini lavorano nelle industrie tedesche milioni di donne tedesche. [illegible] mobilitazione delle forze lavoratrici per la guerra totale, [illegible] ordinata dal Führer, anche l'esercito delle operaie tedesche è enormemente aumentato. Superfluo rilevare che ne deriva un ulteriore rapido potenziamento della produzione. Le donne tedesche sono fiere d'aver dato e di dare continuamente un così prezioso contributo alla gigantesca lotta dal cui esito dipende la sorte dell'Europa. Esse, come gli uomini, sono animate da due unici sentimenti: volontà di lotta e sicurezza di vittoria. Sono animate anche da un altro sentimento [illegible]: l'odio. E' l'odio della madre che ha visto la propria creatura [illegible], della fanciulla che [illegible] la propria famiglia, di migliaia di madri e fanciulle rimaste senza tetto. E' l'odio che si prova alla vista di scuole, ospedali, musei, chiese, palazzi storici rasi al suolo. Un odio che non sarà possibile estinguere che in un solo modo: con l'implacabile rappresaglia annunciata da Göbbels.

Intanto le parole del ministro della Propaganda del Reich devono aver messo una grossa pulce nelle orecchie di certa gente d'oltre Manica. La stampa tedesca, osserva per esempio un giornale londinese, mostra di essere ben sicura del fatto suo se prevede — come scriveva ieri il *Völkischer Beobachter* — che sarà compiuto il massimo sforzo nelle fabbriche e nei laboratori affinchè le rappresaglie possano essere effettuate al più presto. Ma dunque, si chiede con aria esterrefatta il foglio inglese, per compiere le rappresaglie non è necessario che la Luftwaffe non si trovi più impegnata all'Est? Inoltre le fabbriche e i laboratori potrebbero benissimo costruire dei tipi speciali di bombardieri e bombe ultrapesanti. Infatti, non è affatto escluso, questa la conclusione del giornale, che la Luftwaffe ci serbi qualche spiacevole sorpresa. In previsione di ciò, ecco come s'affretta a consolarsi: bisogna rafforzare la difesa e soprattutto rafforzare al massimo le Armate aeree di attacco. La nostra superiorità dovrà risultare schiacciante.

### I tedeschi non piagnucolano

Un paio di parole consolanti, osserva ironicamente la *National Zeitung*, si è affrettato ad inserirle nel suo discorso odierno il Primo ministro britannico. Le medesime che tre giorni fa aveva pronunciato alla radio il commentatore ufficioso Mister Prystley: «Investiti dal terribile uragano di ferro e di fuoco, i Tedeschi cominciano ora a piagnucolare». Ci si sbaglia di grosso. I Tedeschi non hanno mai piagnucolato. Essi si difendono e soprattutto attaccano ed attaccando faranno espiare tutte le atrocità di cui i Britannici si sono e si saranno resi responsabili.

A proposito dell'odierno discorso di Churchill, l'organo di Göring osserva tra l'altro: Tutto sommato, l'impressione dei Comuni non deve essere stata eccessivamente buona. Osservatori neutrali a Londra riferiscono, infatti, che in taluni circoli non si fa mistero di una certa delusione. Effettivamente il Primo ministro non si è sbilanciato mai, anzi si è mostrato in taluni punti principali singolarmente cauto. Tra l'altro ha lasciato capire perfino che la Germania potrebbe essere un osso più duro. All'apertura di un secondo fronte ha accennato vagamente. Ciò non gli ha impedito di occuparsi della Russia per «deplorare» di non essersi potuto incontrare con Stalin. In cambio, però, ha detto alcune parole incoraggianti ed ha pronunciato vaghe promesse in relazione «agli imperativi della guerra globale».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, in un commento ai discorsi pronunciati dai ministri Speer e Göbbels, i quali hanno tratteggiato un quadro esauriente della grandiosità dei preparativi bellici germanici, che consente di affermare come il Reich sia pronto non soltanto alla difensiva ma anche all'offensiva, scrive: «La lotta che la Germania conduce contro la coalizione delle Potenze bolscevico-capitalistiche, è senza compromessi. Il suo scopo è l'Europa: un'Europa che deve costituire una potente comunità continentale composta di popoli liberi, che pongono la loro attività al servizio di una causa grande e comune. Il popolo tedesco ed i suoi alleati mirano in questo momento alla vittoria sul complotto infernale contro la libertà degli uomini e contano, per raggiungere il loro obiettivo, sulla capacità della produzione bellica tedesca sviluppata in modo gigantesco e su un fronte pronto a tutti gli eventi.

Del dispotismo degli ebrei in Inghilterra si occupa oggi il collaboratore politico dello *Zwölf Uhr Blatt* in un articolo nel quale raccoglie e illustra, per sommi capi, gli elementi essenziali dell'attività ebraica in Granbretagna e soprattutto le macchinazioni del Parlamento segreto ebraico, il «British Board of Jewish Deputies». Benchè in Inghilterra vivano soltanto 385 mila ebrei circa, di cui 250 mila a Londra, scrive il giornalista tedesco, pure l'influenza esercitata da questa piccola minoranza risulta gigantesca. Tale influenza non si estende, esclusivamente, al campo economico e finanziario, ma anche a quello politico e militare.

Il collaboratore dello *Zwölf Uhr Blatt* espone, quindi, le ragioni puramente materialistiche per cui in Inghilterra è stato reso possibile agli ebrei la corsa ai posti preminenti, tra cui quelli nell'ambito della stampa nazionale

Taulero Zulberti

## Una dichiarazione di Ramirez
## L'Argentina mantiene la sua politica di neutralità

Buenos Aires, 8

Il Governo del generale Pedro Ramirez ha prestato giuramento nel salone bianco del palazzo del Governo. Dopo la cerimonia, il Presidente ha rivolto un breve discorso alle autorità ed agli alti ufficiali presenti ricordando i patrioti che fecero l'Argentina libera e sovrana.

Acclamato dalla folla ammassata nella Plaza de Mayo, il generale Ramirez, circondando dai ministri, è comparso al balcone del palazzo del Governo, salutato da una calorosa dimostrazione. Egli ha pronunciato un breve discorso, continuamente interrotto da grida di «neutralità», «Non vogliamo la guerra», alle quali ha risposto: «Il popolo non sarà deluso nelle sue speranze».

Dopo aver preso possesso del potere, il Presidente Ramirez ha diramato il seguente comunicato:

*«La Repubblica Argentina afferma la sua tradizionale politica di amicizia e di reale cooperazione con le Nazioni dell'America, conformemente ai patti esistenti. Relativamente al resto del mondo, la sua politica è, per il presente, di neutralità. Il Governo provvisorio crede, inoltre, necessario dichiarare che esso sostiene il principio della autonomia assoluta degli Stati per quel che riguarda le loro proprie forme di Governo. Perciò esso non tollererà nessuna ingerenza straniera. Il popolo argentino mantiene e manterrà, attraverso tutte le vicende che potranno verificarsi, la forma repubblicana conforme alla propria Costituzione».*

## Washington pone condizioni al riconoscimento del nuovo Governo

Madrid, 8

Si apprende che la Casa Bianca si propone di riconoscere il nuovo Governo argentino ma ha posto alcune condizioni preliminari per tale riconoscimento.

# Alti e bassi della battaglia atlantica

### *Le ragioni della temporanea diminuzione degli affondamenti nel pensiero di un autorevole competente tedesco*

Berlino, 8

Era da prevedersi che Churchill nella sua odierna dichiarazione ai Comuni avrebbe insistito sul «vittorioso» andamento della battaglia dell'Atlantico. Tutto sommato è questo l'unico elemento favorevole e concreto che il Primo ministro ha messo in luce nel suo discorso e che egli poteva esibire come tale con una certa parvenza di giustificazione. Per il resto, si è mostrato piuttosto cauto. Forse il fallimento del colpo di mano contro Lampedusa, che è registrato a Berlino come un lieto auspicio e che offre l'occasione a questi ambienti militari di tributare il più vivo riconoscimento agli eroici difensori, ha contribuito non poco a suggerire all'oratore una prudente valutazione delle prospettive per le future operazioni «anfibie» delle quali ha sottolineato le difficoltà.

### Churchill esagera

Già è stato detto che i crescenti ostacoli contro i quali urta la lotta dei sottomarini sono francamente ammessi da parte tedesca; gli scrittori militari se ne sono occupati di recente ed anche il dott. Göbbels, come si ricorderà, ha toccato l'argomento sabato scorso, illustrando le ragioni che determinano gli alterni periodi circa i risultati della guerra contro il traffico marittimo avversario.

Churchill ha insistito oggi per parlare di una vera e propria grande offensiva contro i sommergibili germanici, assicurando che per la prima volta nello scorso maggio sono stati affondati più «U Boote» di quelli che i cantieri tedeschi abbiano costruito nello stesso periodo e affermando che nella prima settimana di giugno si è registrato un nuovo primato per quanto concerne la distruzione dei sottomarini.

Il pensiero dei competenti ambienti tedeschi è illustrato da uno dei più autorevoli scrittori, il contrammiraglio Gadow, il quale espone obiettivamente la situazione e nei termini seguenti: E incontestabile che gli attacchi contro i convogli sono diventati sempre più difficili e che ogni successo richiede una più aspra e più dura lotta ed anche delle perdite. Nessuno poteva sperare che la battaglia dell'Atlantico avrebbe potuto provocare una rapida decisione perchè, per la sua stessa natura, la lotta di logoramento è contrassegnata da alterne vicende.

Ogni arma di offesa crea un'arma di difesa. I primi successi riportati dal comandante Weddingen ancora nell'ultima guerra mondiale, provocarono grande panico nel campo nemico: la flotta inglese scomparve per un certo tempo dai mari, ma poi vennero i primi rimedi: la navigazione a zig-zag e la scorta a mezzo di cacciatorpediniere. Si procedette inoltre ad armare le navi mercantili, si inventarono nuovi perfezionati dispositivi di ascoltazione, le bombe di profondità diventarono più grosse e pericolose, la vigilanza aerea assunse via via più vaste proporzioni, ostacolando l'inseguimento dei convogli e l'attacco.

### Offesa e difesa

La Germania, dal canto suo, introdusse una nuova tattica: il sistema degli attacchi simultanei da parte di interi stormi di sottomarini e con questo mezzo annullò completamente l'efficacia dei convogli. Nello stesso tempo l'uso dei sottomarini cisterna permise di svolgere operazioni a vasta distanza anche ad unità subacquee di medio tonnellaggio. Il nemico rispone intensificando il controllo aereo non solo lungo le coste, ma anche in altomare, estendendolo fino a quasi tutte le rotte atlantiche.

La Germania riuscì ad individuare il «buco», la zona morta dove la ricognizione aerea nemica non arrivava; l'avversario rispose turando il buco con l'aiuto di portaerei. Strategicamente, la Germania si era assicurato un grande vantaggio con lo stabilire le sue basi sulle coste della Francia e della Norvegia: gli Anglosassoni risposero occupando l'Islanda, la Groenlandia, e tempestando di bombe le basi sulle coste francesi.

A questi bombardamenti abbiamo risposto trasferendo gli «U. Boote» in ricoveri sotterranei a prova di bomba. Quando gli Stati Uniti entrarono in guerra non possedevano nè mezzi, nè esperienza nella difesa antisommergibile. Le loro navi erano facile preda degli «U. Boote» i quali realizzarono successi spettacolosi.

Allorchè la reazione americana acquistò vigore, i sottomarini cambiarono tattica d'operazione: comparvero a stormi davanti all'Africa occidentale e poi nell'Oceano Indiano. Nel Mediterraneo contribuirono in notevolissima misura ad aiutare Rommel al tempo dell'offensiva di Auchinlek. Il nemico rispose rafforzando i contingenti aerei stazionanti a Malta e attaccando a sua volta con i sottomarini i rifornimenti dell'Asse.

In tutti i campi della guerra la scienza e la tecnica vengono mobilitate per potenziare con nuove invenzioni attacco e difesa. Ciò vale logicamente anche per la battaglia dell'Atlantico. Nulla di strano pertanto — conclude l'ammiraglio tedesco — che nella guerra dei sottomarini ci siano mesi grassi e mesi magri. La ragione essenziale alla quale si deve la temporanea diminuzione degli affondamenti va ricercata nel grande sviluppo dato dagli Anglosassoni all'impiego dell'aviazione sul mare.

Questo carro armato sovietico ha finito di sputar fuoco e mitraglia

## L'ottimismo di Alexander non è condiviso dal «Daily Express»

Lisbona, 8

Una nota di pessimismo sulla guerra subacquea viene lanciata oggi dal *Daily Express*. Il giornale scrive infatti che le dichiarazioni ottimistiche fatte ai Comuni dal Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander devono essere messe in relazione alle rivelazioni degli Americani, secondo cui le perdite del naviglio alleato del 1942 sorpassarono notevolmente il totale del tonnellaggio costruito. «Vincere la battaglia dell'Atlantico — scrive il giornale — significa ridurre l'offensiva subacquea al punto che la Inghilterra possa approvvigionarsi e insieme condurre con buon esito la guerra sul Continente. Ma secondo tale concetto la battaglia dell'oceano finirebbe soltanto con la fine della guerra» Altri sperano che un giorno il pericolo subacqueo possa essere completamente eliminato.

## Nuovo Gabinetto nel Cile

Buenos Aires, 8

Il Gabinetto cileno è stato così ricostituito: *Interni:* ammiraglio Julio Allard, comandante in capo della flotta; *Affari Esteri:* Jaquin Fernandez; *Economia, commercio e finanze:* Guillermo de Pedregal; *Giustizia:* Oscar Gajardo; *Difesa nazionale:* generale Escudero, comandante in capo dell'Esercito; *Istruzione pubblica:* Enrico Marshall; *Terre e colonizzazione:* Alessandro Lagma; *Agricoltura:* Horacio Serrano; *Lavori:* Marino Bustos; *Salute:* Sotero de Rio; *Lavori pubblici e comunicazioni:* Ricardo Bascunan. Gajardo e Bascunan avevano gli stessi portafogli nel precedente Ministero Capo della flotta, in sostituzione di Allard, chiamato al Ministero degli Interni, è stato nominato l'ammiraglio Derken.

## Registrazione di terremoti

Stoccolma, 8

Si ha da Toledo: Il sismografo dell'Osservatorio di Toledo ha registrato nee prime ore della mattinata di martedì un terremoto di potenza straordinaria, il cui epicentro è a circa 2150 km. da Toledo.

## *DIFESA DEL CONSUMATORE*

# Speculatori deferiti al Tribunale speciale

Milano, 8

*In seguito ad accertamenti eseguiti dalla squadra annonaria della R. Questura, sono stati denunciati in istato d'arresto al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, perchè responsabili di sottrazione al normale consumo di un ingente quantitativo di biancheria e di telerie e per abusivo commercio di tessere dell'abbigliamento, Bagnarelli Michele, direttore commerciale della ditta S.I.B.A., Galloni Bruno, Galloni Carlo e Chiesa Piero, commercianti. E' stata ordinata contemporaneamente la revoca della licenza commerciale.*

*Sono stati anche denunciati al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, Pressi Maria, esercente negozio di posterie, Cominaccini Giuseppe e Kovaschutz CCarlo Otto, perchè in correità fra loro, mediante versamento di cedole false, avevano prelevato un forte quantitativo di marmellata e zucchero. La Pressi e il Cominaccini sono stati arrestati, mentre il Kovaschutz si mantiene latitante. E' stata disposta la revoca della licenza di esercizio.*

*E' stata infine disposta la chiusura a tempo indeterminato della ditta Frada, grossista in tessuti, di cui è titolare Frada Enrico, per aver venduto tessuti in quantità maggiore ai buoni prelevati. E' stato imposto l'obbligo di corrispondere al personale dipendente le competenze spettantegli per tutta la durata della chiusura.*

## Commercianti speculatori arrestati a Bologna

Bologna, 8

L'autorità per la tutela del consumatore ha provveduto all'arresto e proposto per l'internamento in un campo di concentramento di Ivo Zocca fu Giuseppe, proprietario del forno in via Savena, per aver venduto a famiglia sfollata da Napoli e priva di tessere, pane a lire 14 al kg. e farina a 25 lire al kg. Il forno è stato chiuso.

Quindi ha provveduto all'arresto e deferito all'autorità giudiziaria: Amilcare Castellari di Amedeo, magazziniere, Alberto Tomba di Aldo, commerciante all'ingrosso di tessuti, Ludovico Sugliani fu Giovanni e Pezzoli Maria Rosalia in Sugliani, commerciante, da Bologna, per aver venduto tessuti a prezzo notevolmente maggiorato; nonchè quattro negozianti di frutta e verdura per aver imboscato delle ceste di ciliege.

## La vernice a Budapest alla Mostra degli artisti italiani in armi

Budapest, 8

Stamane, alla presenza dei rappresentanti della stampa locale e di alcuni invitati, ha avuto luogo la vernice della Mostra degli artisti italiani in armi organizzata dallo Stato Maggiore dell'Esercito. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo giovedì mattina. Durante la cerimonia ha pronunciato un discorso il generale Voli, che ha ricordato il cameratismo d'armi e la stretta amicizia italo-magiara.

## Misure delle Ferrovie magiare per evitare affollamenti nei treni

Budapest, 8

Nell'imminenza delle feste di Pentecoste, allo scopo di impedire affollamenti sui treni, il Governo ungherese ha vietato la vendita dei biglietti ferroviari al pubblico. Potranno viaggiare fino a nuovo ordine soltanto coloro che proveranno di avere un motivo grave per effettuare il viaggio.

## Suvich presiede la Commissione del bilancio

Roma, 8

La Commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni si è riunita, sotto la presidenza del presidente, cons. naz. Suvich e con l'intervento del sottosegretario di Stato per le Finanze Pellegrini Giampietro. E' stato approvato con modificazioni il disegno di legge concernente la nuova legge sulle imposte ipotecarie (rel. Paolini). La Commissione ha quindi approvato nel testo presentato dal Governo i seguenti provvedimenti: norme aggiuntive alla convenzione italo-germanica del 22 dicembre 1939-XVII circa l'onere di quiescenza a favore degli allogeni e dei cittadini germanici che emigrano in Germania (rel. Gardini); modificazioni ad alcune norme vigenti in materia di tasse di bollo (rel. Scotti); modifica della legge riguardante il blocco delle contribuzioni gravanti sulla proprietà immobiliare (rel. Pavoncelli); agevolazioni tributarie a favore delle località danneggiate dalle offese belliche (rel. Cerutti Giuseppe).

## Una medaglia per i combattenti in difesa dell'Albania

Tirana, 8

Il ministro degli Interni ha presentato alla Presidenza del Consiglio uno schema di Decreto per la istituzione di una medaglia «Vullnetari Shqiptar» (volontario albanese), che verrà conferita a volontari albanesi ed italiani che abbiano partecipato a campagne e ad azioni di guerra in difesa dell'Albania.

## Dal 1.o luglio
# Unificazione delle delegazioni comunali dei Sindacati dei lavoratori

Roma, 8

*Il ministro delle Corporazioni, in considerazione delle particolari esigenze di carattere organizzativo verificatesi nelle organizzazioni sindacali dei lavoratori, ha impartito istruzioni ai presidenti delle Confederazioni dei lavoratori affinchè sia evitata ogni dispersione di energie e di mezzi, allo scopo di rendere sempre più efficente l'azione di tutela sindacale ed economica. Pertanto è stato disposto che, a partire dal primo luglio prossimo, le delegazioni comunali dei Sindacati dei lavoratori siano unificate e la direzione sia affidata ad un unico delegato comunale.*

*Le Confederazioni dei lavoratori provvederanno inoltre ad istituire le delegazioni o gli uffici di corrispondenza in tutti i centri comunali e minori che siano stati finora aggregati, agli effetti sindacali, ai centri vicini.*

*In conseguenza di tali direttive s'intende unificata nella delegazione sindacale anche la funzione del collocamento che sarà esercitata dal delegato comunale, il quale riceverà gli ordini dalle Unioni provinciali interessate.*

*Il ministro delle Corporazioni ha inoltre impartito istruzioni agli istituti di previdenza, assistenza e mutualità, affinchè si adeguino alla nuova struttura dei Sindacati dei lavoratori. In ogni Comune dovrà pertanto essere accentrata nella delegazione sindacale l'attività delle Mutue e degli istituti di previdenza e di assistenza.*

*Sono in corso di elaborazione gli accordi e le disposizioni esecutive per addivenire alla realizzazione delle direttive ministeriali.*

## Le imprese dei «liberatori»
## I nazionalisti tunisini rimossi dalle cariche e arrestati

Tunisi, 8

Nuove sopraffazioni contro l'indipendenza della Tunisia sono state compiute dai «liberatori» anglo-franco-americani. Tutte le personalità e gli esponenti del nazionalismo tunisino che erano stati posti alla direzione dei più importanti organismi dell'amministrazione e della vita economica del Paese sono stati allontanati dalle loro cariche e tratti in arresto; alcuni di essi condannati a morte con procedura sommaria, sono stati fucilati.

L'atteggiamento del nuovo Bey si dimostra ogni giorno più ispirato al completo servilismo verso i suoi padroni. In una recente dichiarazione egli ha detto che si adopererà per il consolidamento dell'unione politica tra il suo Paese e la Francia.

Il vicesegretario nazionale delle Opere sociali e delegato nazionale dei Sindacati, Fermin Sanz Orrio, è giunto ad Algesiras da dove proseguirà per il Marocco accompagnato da altre gerarchie del Partito per ispezionarvi le opere sociali create dal Regime.

## ULTIME DI SPORT

## Una riunione pugilistica in onore dei feriti al Celio
### Vittorie di Sergo, Orlandi e Cocchi

Roma, 8

All'ospedale Celio si è svolta oggi una riunione pugilistica che il Dopolavoro L.A.T.I. ha organizzato in onore dei gloriosi feriti di guerra quivi ricoverati.

Nell'incontro principale Sergo ha prevalso su Morabito, scarsamente preparato e inferiore di peso. Orlandi ha battuto ai punti Mortale, e Cocchi si è imposto su Rosa. Dopo la manifestazione sportiva il Dopolavoro L.A.T.I. ha distribuito ai feriti di guerra un libretto di risparmio con un deposito di 100 lire. Il gesto è stato accolto dagli applausi dei presenti e dai ringraziamenti dei gloriosi camerati ricoverati al Celio.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»